Abbonamenti ... Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori ... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano ...

c. c. con la posta

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

*Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento ... Redazione: Via Silvio Pellico ... — Trieste, Mercoledì 18 Agosto 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 239

Biblioteca Civica
Piazza degli Studi
Trieste 11

Varsavia è ancora difesa dalle truppe polacche,

le quali avrebbero sfondato in due punti il fronte russo

Varsavia non è caduta

I polacchi alla controffensiva

LONDRA, 17, sera

Una informazione dell'Agenzia Reuter, dice che nei circoli ufficiali di Londra non è stata ricevuta alcuna conferma della notizia sparsasi all'estero, della caduta di Varsavia.

Al contrario, un telegramma della missione interalleata a Posen, in data 16 corr., segnala che la prima linea di difesa polacca è stata ristabilita.

Al sud, è incominciata una controffensiva polacca. A sud-ovest, i bolscevichi si ritirano rapidamente.

Un radiotelegramma bolscevico da Mosca, in data 16 agosto, ore 22.15, trasmette un comunicato nel quale non si parla affatto della caduta di Varsavia. Il comunicato dice:

A nord-est di Novo-Georgiewsk, continuano violenti combattimenti. Le nostre truppe hanno respinto il nemico con un attacco alla baionetta ed hanno occupato parecchi punti. Abbiamo preso cannoni, mitragliatrici e fatto prigionieri.

Nella Galizia orientale, dopo violenti combattimenti, le nostre truppe hanno occupato il 14 agosto Sobralski.

Il fronte russo sfondato?

ZURIGO, 17, sera

Le ultime notizie del fronte russo-polacco sono molto favorevoli ai polacchi. Il fronte russo sarebbe stato rotto in due parti a Plonska a nord-est, e Hrubieszow a sud-est della capitale.

Questi successi sul fronte avranno una influenza molto grande sui «pour parlers» di Minsk, sui quali non si ha alcun dettaglio. Il Governo polacco è deciso a non accettare condizioni umilianti.

Si conferma che il raggruppamento delle armate polacche è fatto in seguito ad un piano elaborato in perfetto accordo del generale francese Weygand e del comandante polacco.

Si ha da Leopoli che delle gravi divergenze esistono fra il Governo dei Soviet ed il capo della armata russa riguardo all'armistizio con la Polonia. L'antico generale zarista Brusiloff ha dichiarato che non vuole deporre le armi, se Varsavia e Leopoli non saranno state prese.

La controffensiva polacca

Perchè fu annunciata la caduta di Varsavia

ZURIGO, 17 sera

La notizia lanciata dal corrispondente del Times *da Kowno, della caduta di Varsavia, è falsa. Il telegramma del* Times *è in data del 16 corr., ore 13. Ora abbiamo avuto oggi occasione di vedere due telegrammi ufficiali del Governo polacco alla legazione di Polonia a Berna in data 16 corr., ore 22, nei quali si dice tra l'altro, che la situazione militare è immutata, cioè, che i combattimenti si svolgono sempre davanti alla linea delle fortificazioni della città. Il telegramma aggiungeva che una parte del Ministero degli Esteri si era trasferita nella giornata di ieri a Posen, ma che però tutti i ministri e tutti Ministeri continuavano a rimanere e a funzionare regolarmente a Varsavia, e soltanto una parte dei funzionari con gli archivi sono stati inviati a Posen.*

Contro l'ala sinistra rossa

Aggiungiamo a titolo informativo che nei circoli polacchi qui residenti e al corrente dell'efficienza dell'esercito polacco e delle condizioni del terreno, nonchè della possibilità di difesa della capitale, si esprimeva oggi l'opinione che Varsavia ha molta probabilità di poter resistere vittoriosamente.

La notizia del Times *da Kowno, città esclusivamente nutrita con notiziario bolscevico, è stata pubblicamente lanciata dall'ufficio informazioni russo di Wilna a scopi politici, per indurre cioè la delegazione polacca a Minsk, la quale si trova nell'impossibilità di comunicare col proprio Governo, di accettare le condizioni di pace dei bolscevichi.*

Le notizie che si hanno questa sera, sono buone per i polacchi. Sotto il comando personale di Pilsudski, l'esercito polacco ha iniziato ieri ed ha continuato oggi con vigore la controffensiva in grande stile, contro l'ala sinistra russa. Nella loro avanzata, i polacchi hanno raggiunto la linea Garwolin-Zelekow, a metà strada tra la Vistola ed il Bug, e minacciano già la linea Siedlce-Biala.

Da parte loro i russi hanno ulteriormente progredito ad occidente. Il traffico ferroviario attraverso il corridoio si svolge ora normalmente. I treni da Marienburg per Illowo e Mlawa sono interrotti, ma per Thorn la via per Varsavia è ancora libera. Se però i russi dovessero ulteriormente avanzare in tale direzione, anche questa ultima linea sarebbe presto tagliata.

Le notizie aggiungono che a Varsavia regna grande ordine e che la città è approvvigionata per tre mesi. L'arrivo di altri viveri ed armi è imminente. Aviatori polacchi bombardano ininterrottamente le masse russe in ritirata.

Rinascono le speranze

Si assicura che i polacchi hanno fatto un grande numero di prigionieri, tra cui un comandante di brigata e un commissario del popolo. I bollettini polacchi recano particolari sulla morte eroica di un cappellano polacco, caduto alla testa di una compagnia di fanteria, mentre guidava i soldati all'assalto con la croce.

La notizia della vittoria è stata annunziata alle popolazioni di Varsavia, di Leopoli e di Cracovia mediante manifesti. L'entusiasmo sarebbe grande. Il comando militare di Varsavia ha fatto però affiggere anche una lista delle persone fucilate in questi giorni per diserzione.

L'ufficio stampa polacco smentisce le voci circa la presunta costituzione di un Governo polacco separatista a Posen. Il Governo polacco rimane a Varsavia. Tutti i Ministeri funzionano e solamente una parte dei funzionari è stata trasferita a Posen. Lo stesso ufficio smentisce le notizie diffuse da Minsk, di pretesi pogrom *che sarebbero avvenuti a Varsavia. Tali notizie sono tendenziose, poichè l'unione sacra di tutti i partiti per la difesa della patria si è interamente realizzata, senza differenza di religione. La popolazione israelita polacca prende con entusiasmo parte attiva alla difesa della capitale.*

Ieri è giunta la risposta del Governo dei Soviet che acconsente alla partenza di corrispondenti di giornali per Minsk. Sono state risolte tutte le difficoltà tecniche al riguardo e i corrispondenti sono partiti oggi.

I ministri hanno visitato i diversi settori del fronte ed hanno constatato il morale eccellente delle truppe. Il treno blindato che trasportava i ministri Witos e Skulki, è stato bombardato dai russi.

Il Governo polacco ancora a Varsavia

VIENNA, 17, sera

(*g. s.*) La Legazione polacca a Vienna pubblica un dispaccio pervenutole dal Ministero degli Esteri di Varsavia, in cui viene smentita la notizia del trasferimento del Governo a Posen e si dichiara che l'esercito dei volontari aumenta giornalmente. L'ex ministro delle Finanze austriaco Bilinski, arrivato qui da Varsavia col compito di organizzare un ufficio di propaganda, porta notizie rassicuranti circa la situazione nella capitale polacca e il funzionamento normale degli uffici governativi. Ciò, lascia supporre che le notizie circa la valida difesa di Varsavia abbiano fondamento.

La situazione giudicata a Parigi

PARIGI, 17 sera

Oggi era corsa la voce che Varsavia fosse caduta nelle mani dei bolscevichi. La notizia non è però confermata. Invece, se nessuno osa pronosticare l'esito favorevole ai polacchi della battaglia di Varsavia, tutte le notizie che oggi arrivano sono migliori e favorevoli ai polacchi. Moralmente, l'esercito polacco si è ripreso. Esso tiene in iscacco quello bolscevico sulle posizioni a nord-est di Varsavia. Dei contrattacchi hanno permesso ai polacchi di rioccupare i punti più importanti ad est della città ed a sud-est.

Non è meno vero che la situazione di Varsavia, strettamente chiusa entro un semicerchio, che va da Medlin a Mumiev, resta molto seria. Aggiungiamo, per altro, che niente conferma per oggi la notizia già corsa ieri, della presa del forte di Medlin.

Il mistero di Minsk

LONDRA, 17 sera

Un grande mistero regna più che mai sulle trattative russo-polacche, che avrebbero dovuto già tenersi a Minsk. Tutto l'interesse si concentra sulla battaglia per la conquista di Varsavia, che i bolscevichi evidentemente tentano di occupare prima di venire ad un accordo con i polacchi.

I giornali, a due riprese nella giornata di oggi, hanno pubblicato la notizia della caduta della città, ma da nessuna fonte autorizzata la notizia ha trovato conferma. Alla delegazione polacca essa viene smentita e d'altra parte nessun comunicato bolscevico è giunto finora a confermarla. Il *Daily Chronicle* riceve dal suo corrispondente da Varsavia che i polacchi combattono col massimo accanimento per difendere la città e che finora gli attacchi dei bolscevichi sono falliti. Sembra anche che i polacchi abbiano in alcuni punti effettuato dei brillanti contrattacchi, mettendo in fuga il nemico.

Secondo l'*Agenzia Reuter*, un giornale socialista di Varsavia pubblica queste significanti parole: «Siccome ogni probabilità di concludere la pace è ora scomparsa, non resta che il dovere di arrestare il nemico alle porte della nostra capitale».

L'accordo italo-inglese

LONDRA, 17 notte

Lloyd George ha presieduto un Consiglio di ministri per definire le questioni più urgenti prima della sua partenza per Lucerna fissata per domani. Si assicura che durante il periodo delle vacanze, il Governo procederà ad una inchiesta per stabilire seriamente se la maggioranza del popolo irlandese è favorevole alla proposta dell'Home Rule sulla base dei domini inglesi. Dal risultato di tale inchiesta, che verrebbe affidata allo stesso segretario di Stato per l'Irlanda, dipenderà la condotta futura del Governo. Circa la questione russa, Lloyd George è più che mai deciso, prima di agire, di attendere il risultato delle trattative di Minsk per conoscere quali siano realmente le intenzioni del Governo bolscevico verso la Polonia. Il *Manchester Guardian* osserva poi che in linea di massima il Governo inglese è disposto a seguire l'esempio del Governo italiano indipendentemente dall'azione eventuale del Governo francese.

L'Italia ed i Soviet

Dichiarazioni di Asquith ai Comuni

LONDRA, 17, sera

Asquith, nel discorso pronunciato alla Camera dei Comuni, parlando dell'atteggiamento dell'Italia nella questione russo-polacca, ha rilevato che l'Italia si è associata al parere dato dalla Gran Bretagna alla Polonia. «L'Italia — ha soggiunto l'oratore — è pronta ad entrare in relazioni ufficiali dirette col Governo dei Soviet». Asquith ritiene che la Gran Bretagna dovrebbe fare la stessa cosa, invece di trattare con personaggi non accreditati diplomaticamente.

Delegazione labourista espulsa dalla Francia

PARIGI, 17, sera

I delegati dei labouristi inglesi sono giunti a Parigi e hanno avuto una conversazione con Jouhaux. Appena giunti, sono stati invitati a lasciare il territorio francese, altrimenti saranno fatti oggetto di un decreto di espulsione.

Il biasimo di Lloyd George

alla intransigenza dei polacchi

LONDRA, 17, sera.

Nel suo discorso di ieri, nel quale ha esposto le linee direttive della politica inglese verso la Russia e la Polonia, Lloyd George ha detto tra l'altro:

«Per quanto riguarda la Russia e la Polonia, gli Alleati non erano d'accordo. Abbiamo fatto del nostro meglio per giungere ad un accordo per mezzo del Consiglio Supremo, ma sarebbe stato più difficile se avessimo agito per mezzo della Società delle Nazioni. Una seconda obiezione è l'atteggiamento assunto dalla Russia verso la Società delle Nazioni. La Russia ha rifiutato di ricevere la delegazione della Società ed ha dichiarato che in nessun caso essa accetterebbe il suo intervento.

La politica che noi abbiamo adottato verso la Polonia — ha soggiunto Lloyd George — non ha deviato, non ha cessato di avere lo stesso scopo. Conto di poter presto comunicare i nostri dispacci alla Camera. Se non li pubblichiamo è perchè abbiamo fatto conoscere confidenzialmente la nostra opinione al Governo polacco, mentre sapevamo che esso si preparava alla conferenza di Minsk, e pensavamo che era bene per esso conoscere anticipatamente i motivi per i quali ci era impossibile sostenerlo. E' deplorevole che la Polonia non si sia arresa ai nostri desideri. Se essa lo avesse fatto, avrebbe evitato un grande disastro».

Le relazioni russo-tedesche

ZURIGO, 17 sera

I giornali di Berlino annunziano il prossimo ristabilimento delle relazioni diplomatiche fra la Germania e la Russia. L'unico ostacolo al ripristino di tali relazioni, la soddisfazione cioè al Governo tedesco per l'assassinio del conte Mirbach, si assicura verrà rimosso nei prossimi giorni su un terreno di accomodamento. Non appena le relazioni diplomatiche saranno ristabilite, la rappresentanza del Governo dei Soviet a Berlino si trasferirà nel palazzo di Unter den Linden, già sede dell'ambasciata russa. Intanto sono giunti a Berlino parecchi tecnici russi, delegati dal Governo di Mosca, per la trattazione dei problemi più urgenti.

Un proclama di Wrangel

ZURIGO, 17 sera

Il generale controrivoluzionario Wrangel ha lanciato un manifesto alle truppe bolsceviche. Esso dice:

«Soldati e ufficiali dell'esercito rosso. La vostra patria è agonizzante, la fede ortodossa è calpestata, le cose più sacre sono tratte nel fango, le città agonizzano, le fabbriche sono immobilizzate, i commerci paralizzati, i campi non vengono seminati. Noi tutti siamo sull'orlo del precipizio. Ricordatevi che vi è stata promessa la pace e che ora vi si conduce alla guerra. La Russia viene spezzata in Comuni. Perchè combattete? Per la vostra schiavitù, per la gloria dei commissari comunisti. Ritornate alle vostre case e venite con noi. Allora finirà la rivoluzione, dal pianto inaudito. Allora tutto sarà perdonato, dimenticato. Noi vi tendiamo la mano. Ufficiali e soldati dell'esercito rosso, salviamo la nostra grande madre, la Russia!»

Armi per Wrangel fermate a Vienna

VIENNA, 17, sera

(*g. s.*). Due grossi convogli di munizioni, provenienti dalla Baviera e diretti in Romenia, furono fermati ieri sul Danubio. L'operazione fu effettuata da una pattuglia militare e da un monitore danubiano, che intimò il fermo alle due navi in rotta verso Presburgo. Si tratterebbe di armi destinate al generale Wrangel, operante nella Russia meridionale contro i bolscevichi. Se ciò è vero, l'Austria ha il diritto al sequestro, avendo proclamata la sua neutralità.

Un appello dei Soviet

alla classe operaia francese

ROMA, 17, sera

L'*Avanti!* riceve da Londra il seguente appello dei Soviet:

«La Francia, riconoscendo il generale Wrangel, ha dichiarato la guerra alla Russia. Questa guerra è stata dichiarata senza alcun pretesto e senza un tentativo di trattative precedenti, benchè Kameneff e Krassin abbiano fatto sapere al Governo francese che essi sono disposti a prendere in esame tutte le questioni pendenti. E' stata dichiarata la guerra nello stesso momento in cui si poteva sperare di terminare con una giusta pace la guerra russo-polacca. La Francia con questo colpo di scena provoca la rottura delle trattative. Le dichiarazioni della Francia, oltre che incitare alla guerra civile in Rusisa, provocano la guerra mondiale. La classe operaia francese permetterà che questo avvenga? Essa, in questo momento, tiene nelle sue mani le sorti del mondo intero».

Polemiche a Belgrado

circa il preteso intervento jugoslavo contro la Russia

BELGRADO, agosto.

(*s.*) L'*Epoca* pubblica un articolo intitolato «Noi e la Russia» nel quale l'Ufficio stampa del Ministero degli Affari Esteri smentisce la voce corsa che il motivo della crisi deve vedersi nella richiesta dei nostri Alleati al Governo di Belgrado di mettere a loro disposizione l'esercito per la guerra contro i bolscevichi.

Questa smentita del nostro *Presse Bureau* ha la sua preistoria. Un ministro di uno Stato a noi alleato ha protestato contro il modo di scrivere della nostra stampa ed ha supposto di sapere che tutti gli articoli sono inspirati proprio dal nostro *Presse Bureau*. Questo fatto dimostra all'evidenza quanto i nostri alleati s'ingannano profondamente quando credono che la nostra stampa sia stata in tale occasione un'arma del Governo, il quale — sembra che così la pensino gli Alleati — avrebbe voluto cavarsi dalla cattiva situazione.

Gli Alleati s'ingannano. Il nostro popolo non accetterà mai una guerra contro la Russia per il radicato sentimento di gratitudine e per i molti benefici ricevuti nel passato. Il nostro popolo non permetterà mai di essere annoverato con i bulgari, che nel 1915 entrarono in guerra contro i loro liberatori.

Dicesi che in seguito a ciò sia stata aperta un'inchiesta al *Presse Bureau*. Se questo ufficio ha «inscenato» la cosa, è certo che lo avrà fatto per l'ordine del proprio ministro. Quindi l'inchiesta è ridicola e illusoria. E se ciò è opera propria di qualche impiegato, questi proverebbe con ciò di essere più savio e di vedere più lontano che il suo ministro, rispettivamente del facente funzioni da ministro degli Affari Esteri.

Lo spirito militarista

e la pace che vogliono i bolscevichi

STOCCOLMA, 17 sera

Alcuni giornali russi danno con tutta evidenza il carattere della lotta che vuole la Russia comunista e la prova che l'unica cosa che i comunisti sieno riusciti a valorizzare è lo spirito militare e militaresco, col quale sogliono messianicamente portare oltre i loro confini la miseria che li tormenta e li distrugge.

La mentalità bolscevica

La *Krasnaia Gazeta* di Mosca del 22 luglio, in un articolo intitolato: «Fermo nelle mani il fucile», scrive:

«Le note dell'Intesa non ingannano nessuno. La Polonia e Wrangel non sono altro che le braccia dell'Inghilterra. Rallentare i nostri sforzi vorrebbe significare dar modo al nemico di mettersi in vigore. Fermo nelle mani il fucile!... Noi vogliamo la pace, ma non abbiamo bisogno di intermediari. La sconquassata carretta della Lega delle Nazioni vada per la sua strada... noi per la nostra!»

Interessante, per la mentalità che anima la guerra contro i polacchi, è un articolo della *Derevenskaja Comuna* del 29 luglio, qui arrivato. Quest'articolo è stato riprodotto da molti giornali di Mosca e di Pietrogrado, da ciò il suo valore. La *Derevenskaja Comuna* scrive nell'editoriale:

«E' giunta a Varsavia la Commissione inviata dagli Alleati per salvare la Polonia. La Ungheria offre i suoi servizi. La sconfitta dell'esercito polacco ha sconvolto tutta l'Europa. L'Intesa mette in tensione tutte le sue forze per la battaglia decisiva. Immenso pericolo incombe alla Russia dei Soviet. Malgrado ciò, noi diciamo: non temete; tutto il mondo è in balia delle tempeste. Per noi è più che chiaro: sui campi della Polonia si stanno decidendo le sorti della Russia soviettista. I Lloyd George e i Millerand vogliono costringerci a far la pace coi Pilsudski e coi Grabski. Ciò non deve essere consentito. Il contadino e l'operaio russo non vogliono trattare con loro. Il loro posto è sulla forca e non intorno al tavolo di una conferenza di pace. La Russia lavoratrice intende parlare di pace, soltanto cogli operai e contadini della Polonia».

«Il faro dell arivoluzione socialista»

Ci sono alcune parole di Trotzki che commentano appieno l'articolo della *Derevenskaja Comuna*.

La *Petrogradzkajd Isvestia* narra che al congresso dei ferrovieri tenutosi a Mosca, Trotzki ha detto: «La situazione economica della Russia va migliorando. Io sono certo che la Repubblica dei Soviety sarà vittoriosa sulla fronte di guerra. La Polonia non sarà uno Stato cuscinetto, come volevano le Potenze dell'Intesa, ma il faro della rivoluzione socialista per tutta l'Europa occidentale. Nella storia non vi è stato un altro caso di decisione così celere delle sorti del mondo borghese come quello attuale di Polonia. Non raddoppiare, occorre, ma triplicare i nostri sforzi ed allora la rivoluzione sociale abbraccierà l'universo intero».

Vi segnalo infine la parte più significativa di un articolo del *Politiken* di Copenhagen, che si mostrò sempre perfettamente informato delle intenzioni dei russi bolscevichi.

In un articolo intitolato «Ore serie», esso scrive: «Negli ultimi mesi la Gran Bretagna è stata trattata dai bolscevichi con tanta indifferenza e disprezzo che non ha esempi. Alla nota del 29 luglio, Lenin non ha risposto e si è limitato a far comprendere che non dava la minima importanza nè alla proposta nè all'«ultimatum» inglese. Conviene essere ingenui per credere alla possibilità di un accordo con i bolscevichi. E' da tempo che questi gridano al mondo di non voler la pace ma la guerra. Quando la Russia parla di dittatura e di rivoluzione proletaria, parla sul serio. La rivoluzione mondiale dalla Polonia tende a trasportarsi su Reno. Il momento è tragico».

Il *Social-demokraten* di Cristiania riceve un telegramma da Mosca in cui è detto:

«Il 30 luglio venne istituito un comitato rivoluzionario in Polonia. Ne fanno parte Marklevsky, presidente, Felice Dzerjinsky, Felice Cohn, Edoardo Poukniak e Giuseppe Unschickt. Il comitato rivolse subito un appello alle classi operaie, invitandole a scuotere il regime di Pilsudski.

Tutto il mondo è paese...

La *Moskowskaia Isvestia* di Mosca, nel numero del 23 luglio scrive:

«E' stato scoperto un grandioso «panama» presso la commissione centrale del Commissariato militare. Medici e funzionari, per denaro, liberano coscritti dal servizio militare. La somma dei compensi corrisposti ascende a 50 milioni di rubli. Sono state arrestate circa 500 persone. Sono già stati fucilati 44 individui, fra sanitari e impiegati.»

Consola e sconforta assieme i lettori bolscevichi la notizia che la *Krasnaja Gazeta* di Mosca (29 luglio) dà sulla estrazione del carbone. Scrive il giornale:

«Secondo i dati forniti dalle statistiche ufficiali l'estrazione del carbone dalle miniere del Donetz (Russia meridionale) è alquanto aumentata. Nell'aprile si estrassero 13 milioni di pud; nel maggio 18 milioni; nel giugno 25 milioni. Non bisogna però farsi soverchie illusioni, giacchè anche nel marzo si estrassero 25 milioni di combustibile. La diminuzione che ha seguito, la si deve alle enormi inondazioni delle miniere e alla mancanza di braccia. Gli operai non sono sicuri: molti di essi non hanno sentimento rivoluzionario; molti sono incerti e lavorano poco. Ogni operaio estrae appena 200 pud al mese, mentre la norma è di 500-600 pud. La situazione è allarmante».

Si può immaginare che effetto può fare quest'allarme ufficioso sulla popolazione russa che con terrore crescente vede avvicinarsi un inverno senza carbone e senza legna. E per gli approvvigionamenti? La situazione non è migliore. Ecco quanto si legge sullo stesso numero della ufficiosa *Krasnaja Gazeta*»:

Crisi d'approvvigionamenti

«Il commissario per gli approvvigionamenti comunica che Pietrogrado possedeva viveri soltanto fino al 1 agosto, essendosi dovuto distribuire all'esercito le riserve che si possedevano. Sarà necessario diminuire la razione del pane e ridurre quanto più sarà possibile il razionamento pei bambini e i malati. Le calzature mancano del tutto. Quanto al raccolto, sebbene la siccità sia stata grande e si preveda uno scarso prodotto essendo il territorio russo divenuto più vasto in questo ultimo periodo di tempo, si spera che il razionamento del pane non subirà notevoli alterazioni. Tutto dipenderà naturalmente, dalla potenzialità dei trasporti e dalla quantità di combustibile, di cui si potrà disporre».

«Per mancanza di combustibile e di mano d'opera, si è dovuto sensibilmente ridurre il numero delle locomotive e vagoni che dovevano essere riparati secondo i preventivi approvati pel corrente anno. Invece di 138 locomotive e 4100 vagoni, che dovevano uscire dalle officine, fino ad oggi furono riparate soltanto 59 locomotive e 2312 vagoni. Tutti i lavori nelle officine metallurgiche sono stati forzatamente ridotti».

L'azione dei sindacati franco-inglesi

e la Confederazione Generale del Lavoro

MILANO, 17, sera.

La segreteria della Confederazione Generale del Lavoro italiana, a proposito dell'atteggiamento assunto dalle organizzazioni sindacali inglese e francese nei riguardi del conflitto russo-polacco e delle relative complicazioni diplomatiche, riceveva da Londra un telegramma, nel quale la si informava che la conferenza tenutasi il giorno 11 corr. fra i rappresentanti delle «Trade Unions», del congresso del «Labour Party» e del Gruppo parlamentare del «Labour Party», aveva adottato una risoluzione con la quale, avvertendo che si palesano sintomi di guerra fra le potenze alleate e la Russia dei Soviet, si dichiarava che una tale eventuale guerra sarebbe stata un intollerabile delitto contro l'umanità, e perciò veniva ammonito il Governo che il potere sindacale dei lavoratori dell'industria era pronto ad insorgere per sventare il pericolo di una nuova guerra.

Un successivo telegramma informava che sarebbe stato gradito l'intervento di una delegazione italiana, oppure un messaggio fraterno della Confederazione Generale del Lavoro italiana alla conferenza del Comitato d'azione del labourismo inglese, convocato per discutere l'attuale situazione internazionale, in seguito al minacciato intervento della Francia contro la Russia dei Soviet.

La minaccia di guerra

Un altro telegramma in data 14, comunicava che, preso atto con compiacimento delle dichiarazioni del Governo russo in favore della completa indipendenza della Polonia, le organizzazioni labouriste si impegnavano ad impedire qualsiasi intervento armato contro il Governo dei Soviet, a far ritirare tutte le forze navali inglesi che direttamente o indirettamente contribuiscono al mantenimento del blocco contro la Russia, a fare riconoscere il Governo dei Soviet. La conferenza, si aggiungeva, ricusa qualsiasi adesione ad una eventuale intesa fra l'Inghilterra e la Francia ed a qualsiasi accordo con la Polonia e con Wrangel, rifiutandosi di fornire materiale da guerra ai danni della Russia. La conferenza autorizzava il Comitato di azione a predisporre un movimento inteso a porre fine d'accordo con gli altri popoli alla guerra ed alle incombenti minaccie di guerra.

A sua volta, la commissione amministrativa della Confederazione Generale del Lavoro francese, informava quella italiana, che era stato deciso di chiedere la convocazione dei comitati esecutivi dell'Internazionale sindacale, per predisporre delle forze d'opposizione contro tutte le guerre. Era pertanto stato approvato un ordine del giorno, col quale veniva chiesto all'Internazionale sindacale di prendere immediatamente posizione e di coordinare le opposizioni che si manifestano contro la guerra, reclamando all'uopo la convocazione del comitato esecutivo dell'Internazionale. Si ricordava ai lavoratori che essi devono rifiutarsi di alimentare la guerra. Essa non deve avere nè carbone, nè trasporti, nè munizioni. Per la pace mondiale, contro le avventure della reazione internazionale, per il riconoscimento del diritto dei popoli, i lavoratori sono decisi ad agire.

Una mozione della C. G. L.

La Confederazione del Lavoro italiana, in rispondenza ai surriferiti voti emessi dalle organizzazioni sindacali inglesi e francesi, ha approvato una mozione con la quale si plaude all'atteggiamento assunto dalle organizzazioni consorelle di Francia ed Inghilterra. L'attitudine del Governo francese, che ha riconosciuto un altro avventuriero russo — aggiunge la mozione — dimostra come la Francia capitalista voglia porsi alla testa della reazione internazionale, che quindi principalmente al proletariato francese ora incombe il compito grave e difficile di sventare le insidie del Governo francese.

Nei riguardi del conflitto russo-polacco si ricorda che il proletariato italiano non tralasciò occasione alcuna, per manifestare la sua simpatia e la sua solidarietà al proletariato russo; si oppose al riconoscimento di Kolciak da parte dell'Italia, con una precisa diffida al capo del Governo italiano, e con lo sciopero del 20 e 21 luglio del 1919, intese ammonire la classe dirigente a non seguire la folle politica reazionaria dell'Intesa.

Il nostro proletariato — continua la mozione — per il tramite dei suoi rappresentanti al Parlamento nazionale, ha imposto al Governo la più stretta neutralità nel conflitto russo-polacco, costringendo il Governo stesso a riconoscere ufficialmente la Repubblica dei Soviet, e inducendolo a deplorare gli errori del Governo polacco, che mosse guerra alla Russia.

La Confederazione generale del Lavoro — termina la mozione — si compiace che le organizzazioni inglesi e francesi siano d'accordo nel condannare ogni tentativo d'intervento contro la Russia dei Soviet, assicurando che esse possono contare sulla completa solidarietà del proletariato italiano.

La consegna dei territori prussiani

MARIENWERDER, 17, sera.

La Commissione interalleata ha lasciato Marienwerder. Stamane ha avuto luogo la consegna dei territori ai due Stati tedesco e polacco. Nei paesi assegnati alla Polonia lungo la Vistola, sono state fatte patriottiche dimostrazioni. Nel pomeriggio, separatamente, le autorità tedesche e le autorità polacche si sono recate in forma ufficiale per rendere omaggio alla Commissione interalleata e per ringraziarla del modo esemplare col quale ha esplicato il suo mandato. Alle due delegazioni ha risposto il presidente della delegazione interalleata on. Pavia.

Gli arditi e gli alpini lasciano l'Albania

VALONA, 17, sera

Oggi, salutati da un energico e nobile discorso del comandante della divisione, generale Pugliese, si sono imbarcati gli arditi della brigata d'assalto e gli alpini dei battaglioni Dronero, Intra e Saluzzo. I convogli partiranno in serata. La brigata d'assalto è diretta nella Venezia Giulia. Gli alpini sono invece avviati verso i rispettivi depositi.

Le nostre truppe hanno ormai effettuato il ripiegamento entro le linee concordate dal protocollo di Tirana, che sono guardate da fanteria e da reparti di artiglieria leggera. Posti di controllo misti sono stabiliti sulle strade di accesso al porto. Per domani, mercoledì, è atteso l'ingresso dei gendarmi albanesi nell'abitato di Valona.

L'agitazione dei metallurgici

MILANO, 17

Stamani è continuato il convegno dei metallurgici per esaminare la situazione dopo la rottura delle trattative con gli industriali. La discussione che fu lunga raggiunse momenti di vivacità, specialmente pel conflitto fra le tendenze cosidette centriste e quelle massimaliste, che richiedevano decisioni immediate e risolutive. Il convegno è durato fin quasi mezzogiorno, e dalle informazioni trapelate, di cui vi ho già dato cenno l'altra sera, venne deciso di attuare l'ostruzionismo nelle fabbriche, quando il comitato emanerà l'ordine relativo al momento più opportuno.

Un discorso dell'on. Raineri a Venezia

sulla ricostituzione delle terre liberate

VENEZIA, 17, sera

L'on. Raineri ha ricevuto stamani in Prefettura varie rappresentanze, per udire i loro desiderata. I rappresentanti della Camera del Lavoro e delle organizzazioni portuali esposero le tristi condizioni del porto. Una commissione per il comitato di agitazione dei danneggiati di guerra; gli on. Gasparotto e Trentin, per il comitato interprovinciale; monsignor Costantini, per le chiese danneggiate dalla guerra; una rappresentanza di sacerdoti friulani, ricevuti successivamente dal ministro delle Terre Liberate, hanno espresso i loro desiderata e, fra questi, venne sottoposto all'esame del ministro anche il progetto di consorzio per la ricostruzione del Friuli. L'on. Raineri ascoltò le varie rappresentanze con evidente interesse, promettendo la sua opera personale per la attuazione di quanto veniva chiesto.

Nel pomeriggio, nella sala del Consiglio Provinciale, davanti a numerose autorità, al Commissario regio ed ai Prefetti della Regione, il ministro tenne un fortissimo discorso, toccando tutte le questioni che più interessano le terre liberate; le riforme dei servizi per il risarcimento dei danni di guerra; la questione della ricostruzione, occupandosi specialmente dei consorzi; l'opera che viene affidata agli enti pubblici, esaminando tutte le questioni che interessano il Veneto e ponendole nel problema generale italiano. Fece un ampio esame delle opere pubbliche; esaminò le iniziative locali che dovrebbero dare grandissimo impulso al risorgimento delle terre liberate dal nemico e quindi si intrattenne particolarmente su tutti i bisogni delle terre liberate.

Alla fine del discorso dell'on. Raineri, l'on. Gasparotto ha invitato tutte le rappresentanze presenti, escluse quelle governative, a fermarsi per discutere il problema veneto in relazione col discorso pronunziato dal ministro. Venne quindi approvato un ordine del giorno, col quale constatato che le opere del Governo, nel programma esposto dal ministro, non contengono alcuna garanzia di organizzare la soluzione del problema veneto nei riguardi soprattutto della disoccupazione e del finanziamento, si delibera di affidare all'azione popolare diretta, la soluzione dei problemi veneti, dando mandato alla presidenza della Federazione veneta dei comitati di agitazione di scegliere i mezzi più adatti allo scopo e deliberando, infine, di portare a conoscenza del ministro delle Terre Liberate questo ordine del giorno.

L'italianità della Dalmazia

riaffermata dall'ammiraglio Corsi

ROMA, 17, sera

Un redattore del *Giornale d'Italia* ha intervistato l'ammiraglio Corsi, ex ministro della Marina che ha compiuto di recente un viaggio in Dalmazia. L'ammiraglio Corsi ha detto che, a prescindere da considerazioni di ordine etnico, ci sono considerazioni di ordine geografico permanente che stabiliscono senza possibilità di equivoco l'italianità di quella regione. Affermò che l'italianità di quei luoghi è tanta e tale che non si osa soffermare su ciò che potrebbe accadere se questa italianità non venisse riconosciuta e conclude: «Bisogna andare, andare e andare in Dalmazia. Chi parla di rinunzie senza esserci andato, non ha alcun titolo di legittimità ed efficacia per la difesa della sua tesi».

Il *Giornale d'Italia* così commenta le dichiarazioni dell'ammiraglio Corsi: «Giustissimo consiglio questo dell'ammiraglio Corsi: andare in Dalmazia prima di parlare di rinunzie. E la Commissione degli Esteri recentemente nominata nella Camera farebbe molto bene a seguire il monito dell'ex ministro per rendersi conto di un problema così grave e così alto e del quale dovrà pure occuparsi prima di ogni decisione governativa».

Gli uffici del Senato si riuniranno oggi

ROMA, 17, sera

Per domani sono convocati gli uffici dell'Alta Camera. La riunione non è priva di un certo interesse, e si calcola che vi parteciperà un discreto numero di senatori. Certo l'affluenza dei membri dell'assemblea vitalizia sarebbe maggiore se alla convocazione degli uffici seguisse la ripresa dei lavori legislativi. Era stato in un primo momento annunziato che l'Alta Camera sarebbe stata chiamata a discutere di non scarsi lavori legislativi preparati dall'altro ramo del Parlamento. Si parlò anche, precisando, del 18 o 20 agosto; poi tale data subì un ulteriore rinvio per la ripresa dei lavori, rinvio che, a tutto oggi, non risulta nemmeno definitivo. Risulta, infatti, che ancora un mese è più ci separa dalla nuova convocazione dell'Alta Camera.

La ripresa dei lavori da parte dell'assemblea sarà fissata dopo il 15 dell'entrante mese. A tale decisione il Governo è stato indotto, non tanto da ragioni proprie di preferenza, quanto da un manifesto desiderio della maggior parte dei senatori, i quali hanno voluto così che venissero ripristinate le consuetudini del periodo prebellico, quando non vi era pericolo o ragione alcuna che l'Alta Camera venisse convocata nei mesi di torrido estate. Lo svolgimento della discussione innanzi al Senato coinciderà col periodo intenso di lotta che si svolgerà nel paese per la conquista dei seggi comunali e provinciali e per il rinnovo delle amministrazioni locali. Non è quindi azzardato prevedere che quello svolgimento e quelle lotte troveranno una qualche eco in seno alla Camera vitalizia.

La requisizione ed il prezzo del granoturco

ROMA, 17 sera

La *Gazzetta ufficiale* pubblica: «E' ordinata la requisizione del granoturco del raccolto 1920, e di quello eventualmente residuato dai precedenti raccolti. Essi sono precettati a disposizione della commissione provinciale di requisizione cereali, la quale può, anche con precetto personale, specificare i quantitativi che devono essere tenuti a sua disposizione. La denunzia deve essere fatta entro dieci giorni dal compiuto raccolto. Per il granoturco e le farine residuate dai precedenti raccolti, la denunzia deve essere presentata entro venti giorni dalla pubblicazione del presente decreto.

Il prezzo massimo del granoturco del raccolto 1920, da corrispondere nella requisizione di cui all'art. 1 è fissato a lire 80 al quintale netto, e per merce posta nei magazzini del detentore».

L'on. Dugoni smentisce

ROMA, 17, sera.

L'on. Dugoni, in seguito alla smentita del Governo di Mosca alle sue dichiarazioni, ha telegrafato al Governo dei Soviet quanto segue:

«Leggo smentita mie pseudo interviste. Informo che mai accordai interviste. Poche mie dichiarazioni furono alterate, come dichiarai con lettera pubblicata giornale *Avanti!*, ove attribuii disagio popolazione russa principalmente alla guerra e blocco. Tutto il resto è invenzione e ricamo avversari. Dugoni».

Il campionato mondiale di scherma

vinto dalla squadra olimpionica italiana

ANVERSA, 17 sera

La giornata di ieri ha segnato una vittoria italiana piena e decisiva. L'Italia ha vinto con la sua squadra il campionato olimpionico mondiale di scherma al fioretto. Eccovi la classifica generale: 1. Italia con 50 incontri vinti e 14 persi; 2. Francia con 47 vinti e 18 persi; 3. Danimarca con 10 vinti e 24 persi; 4. Stati Uniti con 6 vinti e 27 persi; 5. Inghilterra con 2 vinti e 30 persi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Diritto pubblico e diritto privato
nelle nuove provincie italiane

In relazione al nostro referendum sulla unificazione legislativa uno tra i più valorosi avvocati cittadini ci invia queste considerazioni, delle quali è superfluo segnalare la chiarezza della trattazione e l'importanza dei giudizi.

«Circa il problema della unificazione del diritto, credo che anzitutto si deva distinguere fra diritto pubblico e privato. Il primo ha genesi e funzioni essenzialmente differenti dall'altro, non solo, ma viene, dirò così, sentito in modo del tutto differente.

Il diritto pubblico è in sostanza un prodotto delle «necessità» dell'ordinamento sociale, il diritto privato invece ha codificazioni di consuetudini; il primo viene dettato, il secondo accettato dal legislatore! E perciò che il diritto pubblico sente sempre dell'influenza politica, non così, almeno, in principio, il diritto privato.

E' già per questa sommaria distinzione che si deve concludere come l'unificazione del diritto pubblico sia una necessità oggettiva, mentre quella del diritto privato una opportunità da giudicarsi in rapporto a se stessa.

Per conseguenza ritengo che del diritto pubblico dovrebbero senza indugio venir introdotti il diritto e la procedura penali e degli ordinamenti politico-amministrativi, quanto non contrasta con i principi di autonomia che si intendono garantire a questi paesi; della legislazione d'assicurazione sociale e simili, quella parte soltanto che è compatibile con quelle leggi qui vigenti, che per la loro riconosciuta superiorità, devono venir conservate; quindi l'unificazione il principio, la conservazione l'eccezione.

Quanto al diritto privato invece, premesso che questo abbraccia tre campi distinti (civile, commerciale, non contenzioso), la cosa si presenta differente, poichè una unificazione a mio modesto avviso non può essere determinata che dalla bontà soggettiva delle rispettive leggi.

Diritto civile, penale e commerciale

E' notorio che il Codice civile è considerato, meno qualche difetto riferibile sopra tutto alla sua età, una fra le migliori codificazioni di diritto civile, specie perchè attinge quasi esclusivamente a fonti di diritto romano e rifugge dalla casuistica.

Il Codice di procedura civile presenta indiscutibili vantaggi di fronte a quello vigente nel resto del Regno, tanto che si decise la radicale riforma di quest'ultimo ed i relativi studi sono anzi assai progrediti.

La legislazione commerciale è formata da più ordinamenti staccati: accanto al Codice di commercio, sta quello cambiario, la legge sugli assegni, sui concorsi, sulla responsabilità delle ferrovie, il regolamento ferroviario, postale, delle società anonime, a garanzia limitata, sulle assicurazioni, sugli addetti di commercio ecc., mentre di diritto marittimo (privato) non esistono che leggi frammentarie.

Certo che tutte queste leggi dovrebbero venir rimaneggiate e accolte in una edificazione unitaria commerciale. Non si può però dire che in questo riguardo il diritto commerciale vigente nel resto del Regno rappresenti apprezzabili progressi; il Codice di commercio tratta bensì quasi tutti questi oggetti unitariamente, però le relative disposizioni non corrispondono alle esigenze odierne, e fu sentita la necessità di reintegrarle con più leggi separate.

I procedimenti non contenziosi: successioni ereditarie, libri fondiari, registri commerciali, regolamento esecutivo ecc. presentano differenze essenziali, tanto che il sistema di successione ereditaria qui vigente è ignoto alle leggi del vecchio Regno, e circa altrettanto si può dire dell'istituto dei libri fondiari. Conservando il diritto civile, devono mantenersi anche questi due ordinamenti, quest'ultimo poi, dati i vantaggi che offre, anche indipendentemente da ogni altra circostanza. Conservando poi la procedura civile, va necessariamente mantenuta anche quella esecutiva che sta con questa in nesso stretto.

Legislazione complementare

Vi sono poi delle leggi complementari di diritto civile come quella d'impugnazione, nelle responsabilità degli automobili, dichiarazioni di morte, affari a rate, usura, diritti d'autore ecc.

E' evidente che tutta questa legislazione forma un complesso assai considerevole e che cambiamenti sono pensabili soltanto dopo uno studio assai coscienzioso. Finò a che questo studio non viene fatto, gli organi determinanti non sono in grado di formarsi un concetto preciso e ogni cambiamento torna prematuro perchè atto soltanto a creare dissesti ed incertezze assai gravi.

Credo per ciò che a differenza di quanto dovrebbe valere per il diritto pubblico, in materia di diritto privato, almeno per ora, la conservazione dev'essere il principio, la unificazione, l'eccezione.

Concludendo: del diritto pubblico gran parte degli ordinamenti politico-amministrativi, ma in ispecie il diritto e procedura penali dovrebbero venir introdotti senza indugio, non solo, ma il Governo dovrebbe affidare tutta la gestione penale a giudici del vecchio Regno; conseguirebbe così il vantaggio evidente di avere a disposizione un forte complesso di giudici redenti, finora adibiti al penale, con i quali coprire i diversi posti vacanti ai senati civili, risolvendo così un problema assai grave ed altrimenti presso che insanabile.

Attuata per ora questa giurisdizione mista e messi per di più così i tribunali in grado di funzionare regolarmente, il Governo dovrebbe istituire tosto qui nei nostri paesi una commissione composta specialmente di giudici redenti e del vecchio Regno, col compito di studiare in *pratica* gli ordinamenti qui vigenti, rilevandone gli eventuali pregi e difetti, per poi valersene negli studi che attualmente si fanno per il rimaneggiamento quasi generale della legislazione. Praticamente poi si conseguirebbe il vantaggio di non estendere a questi paesi leggi che sono probabilmente destinate a sparire anche nel vecchio Regno.

Così l'Italia, con lo studio coscienzioso ed oggettivo di questa duplice raccolta di leggi potrebbe non solo concorrere a cooperare con un corredo prezioso d'esperienza e dottrina agli studi che verranno certamente ripresi circa la legislazione internazionale, specie del diritto commerciale (marittimo, cambiario, ferroviario ecc.), ma sopra tutto dare ai propri cittadini una legislazione pratica e corrispondente allo scopo, vale a dire semplice ma più ancora tale che consenta di dare e fare giustizia sollecitamente.

Per la Fiera campionaria. Derogando eccezionalmente dalle disposizioni vigenti quanto alle dimensioni stabilite per i manifesti da stampare ed affiggere al pubblico, il Commissariato Generale Civile ha concesso al Comitato esecutivo della Fiera campionaria internazionale di Trieste, di far stamparte manifesti ed avvisi reclame concernenti la Fiera stessa nelle misure di m. 1 per 1.40 e ciò limitatamente al periodo di preparazione e di apertura della Fiera e al territorio della Venezia Giulia.

Perchè si intitoli una via di Trieste
al XX settembre

Ieri mattina, il consiglio direttivo della sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Giordano Bruno, la quale, come noto, ha preso l'iniziativa per la solennizzazione del cinquantenario del XX Settembre, è stata ricevuta dal Commissario straordinario del Comune e gli ha consegnato il seguente memoriale:

«Mentre in tutte le città d'Italia, ad una delle vie principali è stata imposta per nome quella data che segna l'elevazione di Roma a capitale d'Italia e ricorda l'abbattimento del potere temporale dei papi per opera dell'esercito liberatore, Trieste, a due anni quasi dalla sua redenzione, ancora non ha una via, una piazza che porti il nome di XX Settembre. Tutte le città redente: Trento, Gorizia, Pola, Fiume, Zara, perfino la minuscola Scoffie hanno la loro via XX Settembre. Trieste non ancora!

Nel 1870 Francesco Hermet, quale presidente dell'Associazione Triestina del Progresso, fece adunare il popolo triestino al teatro Mauroner e, con un elevato discorso, annunziò ai triestini la caduta del potere temporale dei papi ed il compimento della unità d'Italia con la proclamazione di Roma a sua capitale, chiudendo il suo discorso con il grido di «Viva la capitale d'Italia», cui tutta la cittadinanza rispose con un formidabile grido di «Viva l'Italia». Ciò avveniva ancora nel 1870, dunque in un'epoca quando ancora l'Austria teneva Trieste in un cerchio di ferro per sopprimere ogni voce d'italianità.

Ma anche in tempi più recenti la volontà dei Triestini di avere una via intestata al XX Settembre ebbe un manifesto documento.

Nella seduta del 29 ottobre 1909 il Consiglio municipale di Trieste deliberava di denominare una delle vie di Trieste «Via XX Settembre». Il deliberato consigliare non potè però avere esecuzione per il divieto oppostovi dall'i. r. governo austriaco.

Ora, se in tempi in cui il manifestare sentimenti italiani recava seco la persecuzione di quei coraggiosi, il Consiglio prese un deliberato di questo genere, è segno evidente che stava e sta nel desiderio di tutta la cittadinanza di avere qui una via che con il suo nome ricordi quel glorioso avvenimento.

Interpretando dunque i sentimenti di tutti i triestini, la sottoscritta Associazione Nazionale Giordano Bruno si permette di invitare la S. V. I. a disporre perchè nel giorno 20 settembre 1920, cinquantenario del compimento dell'unità d'Italia e della caduta del potere temporale dei papi, la via dell'Acquedotto venga denominata «Viale XX Settembre».

La sottoscritta invita inoltre V. S. I. a voler prendere in consegna quel giorno, per il Comune, la targa che, a cura della sottoscritta verrà murata sulla facciata di una delle case prospicienti il detto viale XX Settembre, targa che varrà a ricordare alle venture generazioni che Trieste degnamente commemorò il cinquantenario del XX Settembre 1870».

Dopo la visita al conte Noris il Consiglio direttivo della G. Bruno si è recato dal vice Presidente del Senato, on. Hortis, al quale ha pure consegnato una copia del memoriale e lo ha pregato di dettare il testo della targa commemorativa. L'on. Hortis ha plaudito vivamente all'iniziativa presa dalla Giordano Bruno ed ha accettato con entusiasmo l'incarico di dettare l'epigrafe.

Fra giorni la Giordano Bruno pubblicherà il programma della commemorazione.

Apprendiamo che anche la Società Ginnastica Triestina, facendosi interprete di un vivo desiderio dei suoi tremila soci, ha rappresentato alle autorità locali l'opportunità di denominare, in occasione del cinquantenario della breccia di Porta Pia, una importante via cittadina col nome di «Via XX Settembre».

L'onomastico della Regina

Oggi ricorre l'onomastico della Regina Elena, giorno caro a tutti gli italiani che seppero con quanta pietosa e regale bontà ella soccorse i feriti di guerra e raccolse i bimbi delle terre invase. Per l'opera gentile svolta in guerra e in pace con tanto cuore dalla Regina, per il suo esempio, alto e costante, d'ogni virtù civile e famigliare, a lei si rivolge oggi con particolare sentimento di affetto il cuore delle nostre popolazioni.

— Nella ricorrenza dell'onomastico della Regina Elena, la presidenza dell'Asilo per fanciulle ha disposto di far celebrare oggi, alle ore 9, un ufficio divino nell'oratorio dell'istituzione (Passeggio di S. Andrea n. 353). Sono invitati i soci e i benefattori dell'Asilo.

Nuove misure di pubblica sicurezza

In seguito agli incidenti dell'altro giorno in piazza dell'Unità, dove tra un gruppo di fascisti e socialisti furono scambiati colpi di rivoltella — fortunatamente senza conseguenze — la Questura Centrale ha emanato la seguente diffida:

«Gli incidenti di ieri sera, motivati da un alterco per futili ragioni, dimostrano con quanta impulsività ed inconsideratezza si faccia uso delle armi, con grave pericolo della incolumità dei cittadini.

Ad evitare il ripetersi di tali gravi disordini, la R. Questura procederà ad una rigorosa revisione dei permessi di porto d'armi concessi.

Da questa sera in poi saranno comandati pattuglioni che procederanno a perquisizione ed arresto degli individui trovati in possesso di armi senza il relativo permesso».

Infatti iersera e durante l'intera notte, dei pattuglioni di regie guardie procedettero alla perquisizione di numerose persone.

Fu praticato qualche arresto, non mantenuto, di individui trovati in possesso di armi senza relativo permesso.

Un'inchiesta giudiziaria sui fatti del "Balkan,,

Il Tribunale Militare di Trieste sta iniziando un'inchiesta sui fatti che determinarono l'incendio all'Hotel Balkan.

In questi giorni un avvocato militare, con un ascoltante e una squadra di carabinieri e alcuni uomini di fatica, stanno rovistando tra le macerie del Balkan per rintracciare quanto occorre a ricostruire la situazione e i piani dei provocatori poche ore prima dell'incendio.

Vari documenti e oggetti importanti sono stati raccolti e rimessi al Tribunale, il quale nei prossimi giorni ascolterà le deposizioni dei testimoni che videro il lancio degli esplosivi dalle finestre dell'Albergo Balkan.

La resurrezione del Balkan? Si dice che per conto della «Possoilnica Banka» l'edificio del Balkan verrà ricostruito. Dei lavori sarebbe incaricata la nota impresa di costruzioni edili Martellanz. A che cosa servirà la nuova Fenice che rinasce dalle ceneri?

Vendita del fiore pro bimbi di Fiume. Il Fascio femminile triestino, per ricordare il giorno in cui il sacrificio di Nazario Sauro fu reso noto al mondo, omaggio vergognoso nel genetliaco dell'imperatore degli impiccati, ha deliberato di farsi iniziatore di una vendita del fiore a vantaggio esclusivo dei bimbi di Fiume.

Il ricavato sarà devoluto completamente a favore dei bimbi poveri di Fiume e sarà versato direttamente a una istituzione di beneficenza di quella città, il 12 settembre, nell'anniversario dell'entrata dei legionari. Non v'ha bisogno di incitamento per Trieste che anche questa volta darà con slancio e larghezza il suo contributo per i piccoli bimbi della città sorella che così mirabilmente ha difeso il nome italiano.

La nostra sottoscrizione per la Guardia Medica

Stabilimento Tecnico Triestino L.	100.—
Per onorare la memoria del carissimo Bidoli Osvaldo dagli amici compaesani »	55.—
Per onorare la memoria della sig. Guglielmina Blank, da Lucia ed Antonio Tiani »	30.—
Per onorare la memoria della sig. Emma Morpurgo de Nilma da Penelope Afenduli »	40.—
Nel terzo anniversario della morte del suo indimenticabile marito Giuseppe Visintini, da Francesca Visintini »	25.—
Per onorare la memoria del loro amatissimo padre, nel sesto anniversario della sua morte, da Viggi e Giuseppe Tiziani »	20.—
Per onorare la memoria della sig. Antonietta Steidler, da Guido e Maria Steidler »	50.—
da Enrico ed Ermenegilda Steidler »	25.—
Per onorare la memoria della sig. Giorgina Gioseffi, dai colleghi del marito »	100.—
da Emilia ved. Volani »	20.—
Per onorare la memoria di Argio Ferfoglia da Romano Mocher »	50.—
dai fratelli »	100.—
dai genitori »	100.—
Per onorare la memoria del sig. Giacomo Cominotti dal dott. E. Orlandini »	50.—
Per onorare la memoria di Beniamino Levi da Vito Levi e famiglia »	50.—
Dagli impiegati ed impiegate della Società Triestina di Navig. «Cosulich» »	185.—
R. Cosulich lire 5; L. Paulich 3; P. de Claricini 2; cap. G. Ribarich 5; M. Loik 2; C. Napoli 3; M. Stettner 10; L. Cattarinich 6; L. Suttora 2; F. Medicus 5; G. Saya 5; Ed Medvessig 5; R. Antonini 2; R. Purich 3; L. cap. Zacevich 10; E. Zottig 5; G. Hirsch 5; I. Sonz 5; U. Tarabochia 3; G. Toncich 3; E. Russo 1; G. Ferro 2; dott. R. Cuccera 3; F. Baselli 2; N. Coffou 2; A. Massari 3; A. Cattarini 4; E. cap. Stuparich 10; O Seidl 5; F. Bussanich 10; M. Ortolani 5; G. B. Martinolich 5; A. Waigandt 5; U. Cristo 10; V. Luches 5; cap. C. Ivancich 3; D. Gangadi 3; G. B. Urban 2; B. Giorgini 10; M. Dussizza 2; A. Chersich 5.	
Dagli Esercenti di S. Giusto »	58.—
Arturo Piccolo lire 5; Carla Ianda 5; Mario Venier 5; De Marzo Marcello 2; Loy Ferdinando 5; Naccari Luigi 5; Francesco Bevilacqua 5; Carlo Viezzoli 5; Michele Viezzoli 2; Sofia Naccari 1; Francesco Bastia 3; Piccolo Pietro 5; Ernesto Contento 1; Dupuis Giuseppe 1; Bastia Maria 2; Geromet Giov. 2; Massimo Tomasini 2; Anna Sirotich 2.	
Fratelli Deangeli e Baschiera »	50.—
Dott. Massimiliano Szirmai »	10.—
Carlo e Luigia Walcher »	30.—
Prima Pilatura Triestina di Riso »	50.—
Tavolo trattoria Milano »	7.—
Ditta Giosacchino Veneziani »	100.—
F. Volpich »	100.—
Rodolfo Devetag »	5.—
Oleifici Triestini »	200.—
Cartoleria S. Smolars »	36.—
Dai proprietari della trattoria «Alla Conferenza mondiale» e dagli avventori del tavolo lungo della stessa »	24.10
Totale L.	1.670.10
Somma precedente L.	48.435.90
Totale L.	50.106.—

Nella lista pubblicata ieri venne per errore registrata la somma di lire 3910,75 anzichè lire 2951,50 che aggiunta all'importo di lire 45484,40 importo precedente risulta un totale di lire 48435,90.

L'elargizione pubblicata sabato di lire 100 era di Ettore Pollich e consorte anzichè Vollich.

L'elargizione di Elvira, Guido Botteri era per onorare la memoria di Giacomo Cominotti.

Serata pro Guardia medica. Come abbiamo annunciato, sabato prossimo si terrà nella sala Fenice (via S. Francesco 5), una grande serata di recitazione, canto e musica, a beneficio della Guardia Medica.

Alla serata coopereranno i seguenti ottimi artisti: signore Lina Cleva, soprano; Rosetta Candioli, violinista; Venusta Maselli Brighenti, arpista, ed i signori Nino Divo, il promettente e studioso baritono; Adolfo Gamba, tenore; Gino Pressan, mandolinista; il quartetto dell'Accademia liutistica triestina; che è composto da Gino Pressan e Filippo Paulino, mandolini; Bruno Gasperini, mandola, e Luigi Polo, chitarra.

Festa a favore della Guardia medica. L'«Associazione fra i maestri di danza», sta organizzando una grande festa campestre a totale beneficio della Guardia medica. Dato il nobilissimo intento, l'Associazione dei maestri rivolge un pietoso invito ai negozianti e al pubblico a voler contribuire alla buona riuscita della festa con l'invio di regali. Appositi incaricati, muniti di regolare autorizzazione, si presenteranno per la prelevazione degli oggetti offerti appena i donatori daranno il debito avviso. I regali si possono pure inviare alla sede dell'Associazione in via Coroneo 17, ogni giorno, dalle 10-12 e 15-18.

L'omaggio di Bari a Trieste. Gli studenti di Bari, venuti qui in pellegrinaggio a visitare Trieste e i luoghi sacri della guerra di liberazione, recarono ieri, nel ricevimento al Municipio, il seguente messaggio del sindaco di Bari, Bottalino, diretto al Commissario straordinario:

«Affido a giovani eletti, il saluto di Bari a Trieste italiana, a Trieste che fu il palpito fervido di tanti generosi che la giovane vita immolarono per il suo riscatto, a Trieste sudata meta, angosciosamente attesa, gloriosamente conquistata qual fulgida gemma delle cento città d'Italia. A V. S. che degnamente l'amministra, i giovani che vanno per patriottico pellegrinaggio sui campi ancora sconvolti ed intrisi dal sangue versato in epici combattimenti, recano il commosso fraterno saluto di Bari, emula nei sacrifici per la guerra, imitatrice dei suoi ardimenti nei traffici e nelle industrie, da tempo legata per secolari relazioni di commercio.»

Il s. Commissario straordinario cav. Villa Santa, rispose al sindaco con un commosso telegramma, in cui ringrazia a nome della cittadinanza, ricordando gli antichi vincoli d'affetto che legano Bari a Trieste, vincoli che la recente visita e la recente manifestazione rendono più saldi e duraturi.

Gli studenti baresi a Trieste. Ieri sera ha avuto luogo la gita degli studenti baresi al castello di Miramar e al Porto, organizzata dall'Avanguardia studentesca. Essa è stata compiuta su un rimorchiatore gentilmente concesso dalla Capitaneria di Porto. Oltre a tutti gli studenti baresi vi era il tenente generale De Bernardis e gli on. Lembo e Stasi che li accompagnavano e inoltre rappresentanze del Fascio femminile, dell'Avanguardia e della Lega studentesca.

L'arrivo a Trieste dei partecipanti al Congresso forestale. L'arrivo dei congressisti del Congresso forestale che si terrà nel prossimo settembre a Udine, nella nostra città — dopo aver inaugurato alle foci del Timavo la targa in pietra, progettata dall'arch. Cirilli e in corso di esecuzione nella rinomata officina del nostro concittadino sig. Tiziano Salvatori, Via Fabio Severo 50 — è preannunziato per la sera di mercoledì 29 settembre in autocarro e mediante vaporino da Duino.

Notizie jugoslave su due società di navigazione

BELGRADO, 16, sera.

(s) Il giornale *Politika* pubblica col titolo «Nuova malignità italiana», le seguenti informazioni: Dei tanti battelli costruiti prima della guerra con capitali dei nostri connazionali dell'ex monarchia austro-ungarica e che facevano non solo i viaggi dell'Adriatico, ma bensì anche quelli transoceanici, ci sono restati ora soltanto quelli delle due società di navigazione «Dalmatia» e «Oceania». Tutti i vapori di queste società, che in generale facevano la navigazione litoranea nell'Adriatico, stazzavano complessivamente circa 40.000 tonn. ed erano una continua spina negli occhi degli italiani. Queste due Società di navigazione erano finanziate dalla Banca Adriatica, la quale aveva un credito di 12 milioni presso le banche italiane a Trieste. Ora gli italiani hanno improvvisamente rifiutato alla Banca Adriatica tutto questo credito, per cercare in tal modo di impossessarsi delle azioni di queste nostre società di navigazione. Ma ieri, nella seduta del comitato finanziario, è stato deciso di mettere a disposizione della Banca Adriatica 12 milioni di lire, affinchè i vapori della «Dalmatia» e della «Oceania» possano fare ulteriormente il loro servizio nel nostro mare Adriatico».

Decesso. Ieri è morto a Fiume, dopo alcuni giorni di grave malattia, il dirigente magistratuale di Fiume, Basilio Dardi, cavaliere ufficiale della corona d'Italia. Stamane, col concorso delle autorità civili e militari, gli furono resi solenni funerali. Il defunto, che era triestino, fu tra i benemeriti della difesa italiana di Fiume. La sua morte fu accolta dal compianto generale, sebbene la sua salute fosse da un pezzo scossa così, che la fine era attesa.

A suo onore si ricorda che, scoppiata la guerra con l'Italia, le personalità ungheresi restituivano le loro onorificenze all'Italia, egli, sebbene invitato a farlo e persino minacciato dai poliziotti magiari, si rifiutò categoricamente di farlo.

Lo sciopero di ieri. In seguito alle notizie pervenute da Londra, della caduta di Varsavia, qualche categoria di operai deliberò di sospendere il lavoro.

Le vetture tramviarie rientrarono nei loro depositi e durante tutta la giornata il servizio rimase interrotto; si chiusero i cantieri del nostro porto e quelli di Monfalcone e si allontanarono dalle fabbriche gli operai delle industrie metallurgiche triestine.

Verso le ore 18, poi, le edizioni serali pubblicarono le smentite alle notizie pervenute da fonte inglese; ma era già troppo tardi per... riguadagnare il tempo perduto.

Sulla soppressione della scuola dei sordomuti. In relazione alle critiche mosse contro il provvedimento che sopprimeva con la fine dell'anno scolastico 1919-1920 la scuola dei sordomuti, il Municipio comunica quanto segue:

Nell'anno di studio testè decorso, nella suddetta scuola erano inscritti trenta allievi d'ambo i sessi, di cui nove hanno ora compiuto il 14.o anno di età. Qualora si aggiungano ai 21 scolari, quei pochi nuovi che sarebbero entrati nel venturo anno scolastico, la cifra complessiva dei frequentatori sarebbe di poco aumentata. Se si calcola che per neppur 30 allievi al di sotto di anni 14, il Comune manteneva una scuola col direttore, tre docenti stabili con 57 mila 850 lire di emolumenti, oltre tutte le altre spese (oggetti didattici, pulizia, pigione, refezione scolastica ecc.) ne risulta che ogni allievo veniva a costare più del doppio della massima retta che il Comune dovrebbe spendere per l'insegnamento e la pensione in uno o nell'altro dei maggiori istituti di sordomuti del Regno.

Il Comune è disposto di assumere a proprio carico le spese per il mantenimento degli allievi che si trovano in critiche condizioni economiche.

Le ragioni che indussero il Municipio ad abolire la scuola erano dettate dalla necessità di economia, tanto più, in quanto il miglioramento degli stipendi ai docenti in seguito alle ultime richieste e proposte, avrebbe imposto un ulteriore aggravio nelle spese ricorrenti per la scuola più detta.

D'altra parte, data la mancanza di spazio nelle scuole nel rione di S. Giacomo, le aule rimaste libere occorrevano per ampliare la scuola cittadina in via della Scuola Nuova e per sfollare in tal modo le scuole vicine.

Pro orfani di guerra. Il Comitato Nazionale per gli orfani di guerra, presso il Ministero dell'Interno, avvalendosi di parte del reddito del fondo delle oblazioni e di speciali offerte del R. Orfanotrofio militare di Napoli, dell'Ente Nazionale dei commercianti per l'istruzione degli orfani di guerra e della Federazione Nazionale Industriale per gli orfani di guerra, ha indetto un concorso per l'assegnazione a studenti di ambo i sessi, orfani di guerra, di quattro borse di studio di lire 4200 annue ciascuna e per la durata dell'intero corso di studi, di tre di lire 3600 ciascuna presso determinati Istituti superiori e di perfezionamento e di otto di lire 2400 annue ciascuna presso alcune R. scuole agricole ed industriali di terzo grado.

Le relative istanze debbono pervenire al Ministero dell'Interno (Segreteria del Comitato Nazionale per gli orfani di guerra), non oltre il 15 settembre p. v. e debbono essere corredate dei documenti e titoli di studio specificati nel bando di concorso, di cui gli interessati possono prendere visione nelle segreterie dei Comitati provinciali per gli orfani di guerra (presso le Prefetture) e negli uffici degli enti volontari di assistenza.

Munifica fondazione per allievi bisognosi. Il signor Basilio Cassab, ricordando che egli è da 40 anni a Trieste e da 25 anni gode del diritto d'incolato nella nostra città, a onorare perpetuamente la memoria del compianto suo figlio, Graziadio Cassab, perito tragicamente — come molti ricordano ancora — nel 1905 in una escursione nella grotta del Tasso Opicina), ha consegnato ieri al s. Commissario straordinario del Comune lire 50.000 (cinquantamila) del Consolidato italiano 5% in obbligazioni da lire 10.000 ognuna, con tagliandi dal 1.o gennaio 1921 in poi, affinchè venga istituita qui a Trieste una fondazione, amministrata dal Comune ed intitolata «Fondazione Basilio e Margherita coniugi Cassab, in memoria del loro indimenticabile figlio Graziadio Cassab, già allievo dell'Istituto tecnico Galileo Galilei di Trieste, perito tragicamente nella grotta del Tasso presso Poggioreale (Opicina) nella notte del 18-19 agosto 1905, all'età di 16 anni», il frutto della quale venga assegnato a cinque allievi bisognosi dell' Istituto tecnico Galileo Galilei di Trieste, che abbiano assolto con distinzione almeno la IV classe e che s'accingeno a proseguire gli studi.

Il s. Commissario straordinario ha ringraziato vivamente il signor Cassab, a nome del Municipio e della città, per quest'atto munifico che va segnalato alla gratitudine cittadina.

Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola. Domani, giovedì, alle ore 18, in occasione della chiusura dell'asilo infantile del Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola, la sezione drammatica femminile terrà un trattenimento drammatico. La direzione invita gli amici del Ricreatorio ad intervenirvi.

Concerto della banda del Ricreatorio comunale di Roiano. Durante la festa «veneziana» che si svolgerà quest'oggi all'albergo Grignano a beneficio della nostra Guardia medica, l'ottima banda del Ricreatorio di Roiano terrà un concerto. Essa suonerà pure durante il tragitto a bordo del piroscafo salone «Siraly» che partirà dal molo Audace alle ore 17.

COMUNICATI *)

DIFFIDA

La Commissione centrale presso il Consolato generale czeco-slovacco in Trieste

diffida

con la presente tutti i detentori di qualsiasi quantità di cotone, sia in balle, sia sciolto, il quale per isolare l'incendio scoppiato negli ultimi tempi al Hangar 71 del porto Duca D'Aosta, venne dai pompieri, operai e soldati, i quali cooperavano allo spegnimento dell'incendio gettato in mare e poi nuovamente-parzialmente ricuperato da diverse persone, di restituire lo stesso verso un adeguato compenso alla sottoscritta, a scanso di denuncia penale.

COMMISSIONE CENTRALE
presso il
Consolato Generale Czeco-Slovacco
in TRIESTE
Via Acquedotto 46.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella

Consiglio scolastico distrettuale di Postumia

Avviso di Concorso

A tutto il 31 agosto è aperto il concorso per titoli al posto di

RAGIONIERE

con lo stipendio iniziale di lire 600 mensili, che alla conferma in servizio definitivo potrà essere aumentato a lire 700.

Dai concorrenti si richiede la perfetta conoscenza delle lingue italiana, slovena o croata.

Le domande, debitamente corredate, vanno presentate direttamente al Consiglio scolastico distrettuale di Postumia.

La conferma in servizio definitivo viene fatta dopo un anno di servizio lodevole.

Postumia, 14 agosto 1920.

Il Presidente:
CAVALLI

MAGAZZINI GENERALI
TRIESTE

No. 3994|20

AVVISO DI CONCORSO

I Magazzini Generali mettono in concorso la fornitura di mezzi di trasporto (carri, pariglie, autocarri, trattrici) per il servizio interno nei Punti franchi e sulle rive del porto doganale e negli impianti gestiti dai Magazzini Generali stessi.

Il contratto di fornitura verrebbe stipulato a mese, a cominciare dal 1.o ottobre 1920.

S'invitano i concorrenti a presentare, non più tardi delle ore 12 del 10 *settembre*, presso la Direzione dei Magazzini Generali (Ufficio di protocollo, al 1.o piano dell'edificio d'amministrazione) le loro offerte in busta chiusa.

Le offerte devono contenere:

1) l'indicazione se si tratti:
   a) d'autocarri oppure
   b) di trattrici oppure
   c) di carri semplici a cavalli oppure
   d) di pariglie di cavalli;

2) il numero massimo di mezzi di trasporto che può esser messo a disposizione;

3) il prezzo chiesto che dovrà essere indicato sulle seguenti basi:

I. prezzo chiesto
   a) per un viaggio,
   b) per ogni 100 kg. trasportati,
   c) giornata di lavoro e carro rispettivamente autocarro, trattrice o pariglia;

II. prezzo chiesto come sub I
   a) per prestazioni di 8 ore entro le 24 ore indistintamente,
   b) per giornata di lavoro di 8 ore appar l'orario di lavoro che verrà fissato dai Magazzini Generali, più sopraprezzo per lavoro fuori orario.

I cocchieri («chauffeurs») devono esser messi a disposizione dai fornitori.

I Magazzini Generali si riservano di chiedere una congrua cauzione.

La scelta fra le varie offerte seguirà a libero discernimento dei Magazzini Generali.

Informazioni maggiori potranno essere attinte presso l'amministrazione del Consorzio dei Magazzini Generali.

Trieste, 14 agosto 1920.

LA DIREZIONE
DEI MAGAZZINI GENERALI

Il piroscafo
"ITALIA,,
caricherà per
New-York
il giorno 20
e 21 corrente

Per informazioni rivolgersi all'ufficio della
CUNARD LINE - ANCHOR LINE
PALAZZO LLOYD
TELEFONO No. 4-91 e 30-41

Dott. G. B. de Franceschi
per le malattie veneree
e della pelle
riceve:
dalle 11.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 17
in Corso Garibaldi N. 33, I piano

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO 1352

Dr. BENUSSI
DENTISTA
TRIESTE
Via S. Nicolò 7, II. sin.
(Palazzo Dreher)
9-12 — 3-6
Telefono 440

DR. ALDO MARZIANI
SPECIALISTA MALATTIE
DELLA PELLE E VENEREE
GIÀ ASSISTENTE NELLA CLINICA DERMOSIFILOPATICA
DELLA R. UNIVERSITÀ
DI PARMA
PIAZZA GOLDONI 11 I.P.
CONSULTAZIONI ORE 11-12 - 18-19

THOMAS HOLT LLOYD
AGENTE DELLA
Swift & Company
CHICAGO
TRIESTE, PIAZZA DELL'UNITA' 6, II Piano
DEPOSITO A TRIESTE
Strutto, Sego, Lardo, Saponi, Colla da Falegname.
Generi Alimentari in Conserva.

AUTOMOBILI FIAT T. 2
FIAT 70 - PRAGA - come nuovi
prezzo conveniente
TELEFONO N. 13-01
vendonsi diversi Camions

Calypsol
impianti di trasmissione (sistema Ingrassamento Sellers) con o senza metallo bianco, con cuscinetti fissi e movibili in tutte le grandezze, fornisce prontamente a buon prezzo, KUERT e COMP. (Ing. Kürt) Vienna, IV, Schoenburgstrasse 14.

DENTIFRICIO
al
RIBES
DISINFETTANTE
EVITA-LA-CARIE-DENTARIA
BORSARI & C.ie PARMA

Consigli di economia
Finchè dura l'alto costo delle lozioni alcooliche per capelli e barba, si può preparare economicamente
UN'OTTIMA LOZIONE
sciogliendo
in un litro d'acqua una busta di
SUPERSHAMPOING
BERTELLI
RIFIUTARE LE IMITAZIONI, SEMPRE DANNOSE
TRIESTE - Piazza della Borsa N. 4

A proposito dello sciopero dei falegnami

L'Associazione industriale del legno ci invia un lungo comunicato dal quale stralciamo le seguenti notizie:

«Non sappiamo se sia proprio esatto parlare a nostro riguardo di «industriali del legno»: sarebbe forse più esatto parlare di artigiani, poichè, di fronte a due o tre ditte che occupano una trentina di operai ciascheduna, fanno parte della classe una cinquantina di falegnami che non dànno lavoro ad alcun operaio e circa 200 altri che occupano in media dai 5 ai 6 operai. Questi 250 esercenti dell'industria del legno, inoltre, lavorano la maggior parte al banco nelle loro officine; gli altri si occupano personalmente della direzione.

Ciò a dimostrare come dal punto di vista delle rivendicazioni d'indole economica, come da quello di indole morale, i piccoli industriali del legno non possano essere considerati alla stregua di industriali veri e propri.

E' bene inoltre rifarsi a tutti i precedenti ad arte da alcuni dimenticati.

L'11 maggio, una commissione paritetica di industriali e di operai, si accordò sul memoriale presentato nell'aprile dagli operai e riflettente rivendicazioni di indole morale e di indole economica.

Dopo raggiunto l'accordo e redatto il testo, i rappresentanti degli industriali commisero l'imprudenza di non esigere la firma immediata e rimasero d'accordo con l'altra parte per la firma il giorno in cui fossero pronte tutte le copie necessarie. In perfetta buona fede, intanto, incominciarono — a concordato raggiunto ma non ancora firmato — ad eseguire il pagamento degli aumenti concessi, arretrati compresi. Conseguenza di questa seconda imprudenza fu che il giorno nel quale i rappresentanti degli operai furono chiamati per la firma, si rifiutarono di apporla avendo ormai ottenuto gli aumenti e non avendo alcun interesse a riconoscere l'accordo raggiunto sulle questioni morali. Il rifiuto fu motivato tuttavia basandosi sull'ultima clausola del concordato, concernente la validità di mesi 6.

E' bene spiegare che un tale periodo di validità è assolutamente necessario nelle industrie del legno, perchè, data la durata dell'esecuzione dei lavori, sarebbe impossibile concretare qualsiasi preventivo senza potersi basare su un contratto regolare di lavoro. Si può affermare anzi che questa delle troppo frequentemente alterate basi di costo della mano d'opera, e quella dell'insufficienza e dell'alto costo delle materie prime, sono le sole ragioni della crisi edilizia attuale.

Dato ciò, era naturale che gli industriali insistessero per la firma del concordato, e per ottenerla, riconoscendo che, poichè gli errori eran commessi, era meglio fare buon viso a cattivo gioco, proposero un arbitrato della Camera di commercio, a norma del concordato stesso. Ma i rappresentanti degli operai non si ritennero autorizzati ad accettarlo. Queste le premesse.

In data 31 luglio, gli operai presentarono un altro memoriale, identico a quello già discusso meno che nella parte riguardante gli aumenti, i quali, mentre a norma del precedente disgraziato concordato avrebbero dovuto essere commisurati sulla base dell'indice del caro-vivere di Milano, ed arrivare quindi ad un massimo di circa 1 lira, erano fissati nella misura di lire 6.

Gli industriali non rifiutarono di trattare le questioni economiche e non insistettero neanche sulla adozione dell'indice già detto, nè posero come condizione «sine qua non» il riconoscimento del concordato già raggiunto l'11 maggio per tutto ciò che concerneva questioni morali e scadenza del concordato.

Si noti che le concessioni che gli industriali erano disposti a fare sono tutt'altro che indifferenti, essendochè il livello delle paghe era già variante dalle lire 24 alle lire 28 e, in taluni casi, anche alle 30; paghe non indifferenti rispetto alla media raggiunta nelle altre città principali e nella stessa industria navale, poichè in taluni casi esse sono addirittura superiori.

Restano da rettificare due gravi inesattezze a nostro danno propalate: il mancato convegno del 14 agosto, imputato agli industriali, e l'accoglimento del memoriale da parte dei due terzi degli industriali stessi. Al convegno gli industriali mancarono per una sola ragione: avevano lasciato la rappresentanza operaia arbitra di fissarne l'ora questa non credette opportuno comunicare niente in proposito, limitandosi a presentarsi nell'ora in cui le parve.

Non è vero che su 100 industriali 70 abbiano accettato il memoriale: come si è riferito, gli industriali del legno sono circa 800; la proporzione è quindi molto differente, non solo, ma è da notarsi altresì che nei 70 firmatari sono compresi in gran parte coloro che non hanno operai e per una parte minima coloro i quali appena con gli aumenti concessi adesso raggiungono la media delle paghe godute dagli operai nella maggior parte delle altre officine.

Il delitto di via Ghega

La Tomas mantiene il suo alibi

Nei riguardi della Beatrice Tomas non si verificò ieri nessuna altra nuova circostanza. L'arrestata continua a mantenersi recisamente negativa. Ieri alle carceri di via Coroneo, dove essa è rinchiusa, si tennero alcuni confronti tra la Tomas e alcuni coimputati dell'ucciso per stabilire alcuni particolari necessari per lo svolgimento della istruttoria.

La donna si mantiene costantemente negativa e ad eccezione di qualche improvviso scatto nervoso e d'impazienza durante gli interrogatori, non perde generalmente la calma. Ribatte con molto vigore le numerose contestazioni fatte dai funzionari interroganti.

Gli interrogatori vengono fatti dal giudice istruttore dott. Ulaga per la parte giudiziaria e dal vice commissario dott. Mamoli per quella investigativa.

Nell'edizione del *Piccolo* di ieri demmo ampiamente notizie sulle giustificazioni delle Tomas nei riguardi delle sue relazioni con Remo Marelli. Nelle interrogazioni di essa non aggiunse alcuna altra circostanza.

Continuano, intanto, con alacrità, le indagini per la scoperta di nuovi indizi rispetto ai colpevoli.

La terribile cornata di un bue

Una gravissima disgrazia accadde ieri nel pomeriggio, verso le ore 16, in uno stallaggio sito al n. 15 della località di S. Canziano in quel di Capodistria.

Il tredicenne Giovanni Branich stava colà conducendo il giogo ad un bove, allorchè l'animale, inferocitosi improvvisamente, gli sferrò una terribile cornata al bassoventre, procurandogli una orribile ferita dalla quale fuoriuscivano i visceri. Il povero ragazzo venne subito soccorso prontamente da alcuni contadini i quali, prodigategli le prime cure, lo adagiarono su di un carro con cui lo trasportarono al nostro civico ospedale. Quivi giunto, il ferito venne visitato dal dott. Franza che gli riscontrò una vasta lacerazione all'epigastrio con lacerazione di una parte dell'intestino e la fuoruscita dello stomaco della milza e del fegato.

Il povero ragazzo venne trasportato d'urgenza nella sala operatoria dove venne operato subito di laparatomia dal dott. Gandusio e quindi ricoverato nel IV reparto. Malgrado però che l'operazione sia riuscita benissimo si dispera di poterlo salvare.

Domenza. L'opera della benemerita Croce Bianca è stata richiesta ieri nel pomeriggio dal comando del piroscafo «Italia», della «Cunard Line», giunto nel nostro porto ieri, proveniente da New York ed ormeggiatosi davanti all'hangar n. 12 del Lazzaretto Vecchio. Vi erano a bordo dell'«Italia» degli infelici, impazziti durante il viaggio, i quali furono condotti dal signor Treves nella sala di osservazione del civico ospedale.

— Più tardi, verso le ore 17, il signor Treves dovette recarsi al n. 17 di Androna di Romagna, dove una povera giovinetta di 17 anni, Emma C., era stata colta da turbamento psichico.

Una truffa per 6000 lire

Ottone per oro

Tempo fa al commerciante Giuseppe Rigo si presentavano tre giovanotti, dal fare distinto e dalla facile parlantina, i quali, dicendosi rappresentanti di una importantissima ditta del Regno, gli offrirono in vendita una partita di oro in verghe.

Il Rigo, però, non conoscendo bene l'articolo, ed essendo poco pratico in questo genere di affari, fece osservare ai tre sconosciuti che per il momento non aveva intenzione di far alcun acquisto del genere.

I tre giovanotti seppero però così bene persuadere il Rigo, che questi, alla fine, versò loro una caparra di 6000 lire. Intascato il denaro i tre sconosciuti se ne andarono, lasciando nelle mani del negoziante una verga... d'oro, quella cioè che gli avevano esibito per campione.

Persuaso di aver fatto un ottimo affare il Rigo si recò dall'orefice Arnaldo Silvestri e dal cugino suo per proporgli l'acquisto delle verghe.

Il Silvestri, non appena ebbe in mano la verga posseduta dal Rigo, disse subito che era oro falso e doveva perciò essere rimasto vittima di una volgare truffa.

Udito ciò, il Rigo si recò allora a denunciare la cosa alla Questura.

Furono subito intraprese attivissime indagini per rintracciare i tre giovanotti, i quali furono tratti in arresto ieri, a Bologna.

Tentato suicidio. Ieri sera, alle ore 22.30, con una vettura pubblica venne trasportata alla Guardia medica una certa Alba K. di anni 25, abitante in via del Pesce, la quale, essendo completamente ubriaca, aveva bevuto poco prima una piccola quantità di acido fenico.

La K. venne sottoposta al lavacro dello stomaco e quindi inviata al civico ospedale

TEATRI E CONCERTI

Gli spettacoli d'autunno a Trieste

Quest'anno i teatri triestini inizieranno la stagione autunnale con larga e varia attività: già al primo di settembre tutti i teatri saranno aperti.

Al Verdi la nuova compagnia di Giuseppe Sichel dal primo al 20 settembre darà un corso di recite con molte novità italiane e francesi; dal 21 al 30 settembre la compagnia drammatica dei grandi spettacoli diretta da Annibale Minchi riprenderà il »Glauco« e l'»Orione», di Morselli, e fra le novità non è improbabile «Il beffardo» fresco dugentesco in quattro atti di Nino Berrini, oltre il vasto repertorio di tragedie e commedie eroicomiche.

Dal 1 al 30 novembre avremo al Verdi la compagnia drammatica di Alda Borelli, e Ugo Piperno, con un ricco e interessante repertorio.

Al Politeama Rossetti dal 4 al 20 settembre agirà il «Teatro dei Piccoli» notissima istituzione romana, che nella capitale è frequentato non solo dai piccini, ma anche dagli adulti: i principini di Casa Reale, tutto il mondo diplomatico, quello dell'arte e delle lettere, le dame dell'aristocrazia accorsero alle rappresentazioni del «Teatro dei Piccoli» di cui è direttore Vittorio Podrecca e collaboratori i più noti scrittori di teatro e musicisti.

Scrissero per il teatro dei piccoli Salvatore di Giacomo e Lopez, Bracco e Nicodemi, Forzano e Murolo.

Anche i musicisti non dimenticarono il «Teatro dei piccoli»: Zandonai scrisse per le celebri marionette «Il Grillo del focolare»: Giordano e Franchetti preparano lavori che Vittorio Podrecca allestirà il prossimo inverno e per i quali sono stati invitati a preparare le scene i pittori della Scala, e i modelli per i costumi i più ricercati vestiaristi. Il «Teatro dei piccoli» rappresenta commedie, operette, balli e opere.

Dal «Barbiere» di Paisiello, dalla «Serva padrona» di Pergolesi, dall'«Elisir» e dal «Crispino», alla «Cenerentola» di Massenet, al «Gatto con gli stivali» di Cesare Cui, al «Re Farfan» di Quintero-Vires, è tutto un susseguirsi di spettacoli altrettanto divertenti quanto esteticamente educativi.

Ogni allestimento scenico del «Teatro dei piccoli» è un prodigio di armoniosa eleganza e di sapiente comicità, tale da essere un modello, in miniatura, per i teatri maggiori.

L'ultimo grande successo del «Teatro dei piccoli» è stato l'opera fantastica «Alì Babà» di Giovanni Bottesini (1823-1889) il celebre direttore del Conservatorio di Parma che primo diresse l'«Aida» di Verdi.

Al Politeama, dal 23 settembre a tutto novembre vi sarà la grande stagione lirica di cui già abbiamo parlato e in quaresima avremo due compagnie: nella prima metà circa venti recite del grande artista siciliano Angelo Musco e nella seconda la compagnia di Giannina Chiantoni.

Alla Fenice dal primo al quindici settembre Gualtiero Tumiati col repertorio di drammi del Risorgimento e qualche novità. Nella seconda metà di settembre reciterà la compagnia veneziana Micheluzzi-Seglin.

Teatro Fenice. Folla di pubblico iersera alla beneficiata della signora Spinelli con la «Duchessa del bal Tabarin», che si svolse fra continui applausi e chiamate in fin d'atto all'artista e ai suoi compagni, fra cui si distinsero specialmente la Corsini e il Razzoli. La signora Spinelli ricevette in omaggio un magnifico canestro di fiori.

Stasera si da «Eva» di Franz Lehar con le signore Giusti-Alberti, Corsini ed i signori Rosa, e Razzoli nelle parti principali.

Eden. Ieri fu proiettata la pellicola «L'emulo di Maciste», che ha divertito moltissimo l'affollato pubblico che accorse a tutte le rappresentazioni. La compagnia della maschera bolognese «Sganapino», interpretata dall'artista Monzini, ottiene seralmente lusinghiero successo. Bravo l'attore Michettoni dalla dizione corretta e dal gesto elegante.

Oggi replica della pellicola con in chiusa una brillante commedia.

Circo Franconi-Truzzi. Iersera accorse la solita folla. Applausi al ricco programma svolto da bravi artisti. Riscossero applausi l'elegante Miss Virginia e gentleman Niktin, nonchè i clowns nei loro sorprendenti salti specie il Gortani e Berardo.

Oggi programma variato.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia operette L. Bartoli. Alle 20,45 «Eva» del m. Lehar.
— Ingresso platea lire 3 poltrone oltre l'ingresso lire 5, loggione lire 1.50.
Teatro Eden. «L'emulo di Maciste» e Compagnia «Sganapino».
Circo Equestre, Via Miramar 35. Questa sera ore 21 rappresentazione.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 1-3: «Avarizia» con Francesca Bertini e G. Serena.
Salone Edison. (Piazza Oberdan). «La perla del Cinema», con Francesca Bertini.
Modernissimo. (Piazza S. Giovanni). «Il dramma di una stirpe» della «Cines» di Roma.
Novo Cine. (Via Acquedotto N. 37). «Contessa miseria».
Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Il forzato n. 121», con Emilio Ghione (Za la Mort).
Cine Buffalo Bill (Via Raffineria N. 11). Oggi «La bocca mi baciò tutta tremante» con Tilde Kassai e Alberto Collo.

CINEMA E VARIETÀ

«L'emulo di Maciste» al Teatro Eden. Causa uno dei troppo frequenti ritardi postali ieri, invece dell'annunciata «Principessa di Bagdad» è stata proiettata una pellicola del genere più raro, comica cioè e d'avventure allo stesso tempo: «L'emulo di Maciste». Il pubblico è stato lietissimo del cambio: ha riso e si è divertito alle imprese di Farinella e di Fracassa dal principio alla fine dello spettacolo cinematografico. Questa strana pellicola, che incomincia con il suicidio di uno spione, e finisce, attraverso le più indiavolate e risibili avventure, con il ritrovamento e la liberazione di un bambino, si proietta oggi ancora e domani.

Benchè «L'emulo di Maciste» sia di per sè uno spettacolo godibilissimo, il pubblico ha, dopo la pellicola, la bella e divertente apparizione di Sganapino, salutata ogni volta da uno scroscio d'applausi, che dimostra l'ammirazione e la gratitudine del nostro pubblico per la popolare maschera bolognese. Anche oggi Sganapino, col suo buon contorno di volonterosi attori, prodigherà le sue inesauribili trovate in una nuova brillante commediola.

Cinematografo Italia. Che Francesca Bertini abbia fatto uno studio particolare del personaggio di Maria Lorini nel dramma «Avarizia», lo dimostra la maniera (di un impressionante realismo) col quale la grande attrice rende l'attacco epilettico dal quale Maria è abbattuta al suo uscire dal carcere. Probabilmente, seguendo l'esempio dei più famosi attori, la Bertini ha studiato dal vero il processo del terribile morbo. Tutti del resto i sentimenti che possono sconvolgere l'animo di una donna appariscono sulla bella e mobile faccia della Bertini, che magnificamente coadiuvata da Gustavo Serena, è una delle cause del successo quasi senza precedenti di «Avarizia». Ieri infatti, benchè fosse al suo quarto giorno, la pellicola ha affollato eccezionalmente il cinematografo Italia, proprio come al primo giorno.

Prossimamente (e forse prima ancora della ripresa del «Padrone delle Ferriere») verrà proiettata «La casa in rovina» che dai successi ottenuti in altre città, ci consta essere una delle più belle pellicole che si possano vedere in questi giorni, interpretata dal principe dei tragici Gustavo Salvini, e dal più incisivo degli attori generici Camillo de Riso.

Orario per oggi: 17,30, 18,50, 20,10, 21,30, 22,50.

Modernissimo. Anche ieri sale esaurite a tutte le repliche di «Dramma di una stirpe», il bellissimo film della Cines di Roma. La trama di questo lavoro è veramente originale e divertente e lo spettatore rimane con l'animo teso fino alle ultime scene del dramma. Va da sè che le repliche proseguono e proseguiranno per molti giorni. Oggi si principia alle 6 con l'ultima alle ore 10,20.

Cinema Edison. Dopo tanta attesa i fedeli frequentatori di questo salone potranno assistere finalmente oggi alla «première» di «La perla del Cinema» interpretata da Francesca Bertini, Gustavo Serena, Carlo Benetti, Olga Benetti e Camillo De Riso. Occorre aggiungere forse parola a magnificare questo lavoro? Il valore degli interpreti, di un complesso di interpreti così superbo, da per sè solo dà la sicurezza che questa pellicola è un capolavoro nel più assoluto senso della parola. Al pubblico, ad ogni modo, il giudizio su «La perla del Cinema». Le rappresentazioni cominciano alle ore 17,30.

TRIBUNALI

Il corredo della contessa Konek

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Il fatto di cui si occuparono ieri i giudici risale al 1918. In detta epoca la contessa Edmea Konek, moglie dell'ex ammiraglio austriaco, residente in villa Edmea in Laurana rimase vittima di un ingente furto che ridusse il ricco di lei corredo di ben 50.000 lire. Le indagini avviate dai reali carabinieri apportarono alla scoperta di parte della refurtiva che venne ricuperata in casa della signora Virginia Peichler nata in Ancona, ma pertinente a Leibnitz, e della di lei domestica Domenica Sumberac da Albona, le quali sostennero di aver comperata quella merce da un soldato austriaco che diceva di provenire dal fronte del Piave, dopo i fatti di Caporetto.

Ieri la signora Peichler, e la domestica comparvero sul banco degli accusati imputate di complicità in furto.

L'aula è ridotta ad un negozietto di biancheria muliebre, poichè gli oggetti sequestrati alle accusate vengono esaminati dalla danneggiata per la conferma del riconoscimento. Sono lenzuola, federe, asciugamani, tovaglie, cortine e coperte, tutto di lino finissimo con ricami e merletti.

A questa biancheria è stata lavata con acidi la marca: «Villa Edmea», il monogramma di famiglia Konek.

La Peichler, una formosa ed elegante signora, dai capelli bruni, dice che capitò nel di lei negozio a Laurana un soldato che le offrì la biancheria ch'ella comperò in buona fede, poichè già allora la biancheria non recava segni particolari.

La Sumberac a sua volta conferma di aver comperato nella stessa occasione alcuni effetti ma poca cosa poichè era a corto di denaro.

Originariamente dovrebbe trovarsi sul banco degli accusati anche Carolina Bacci da Albona, una ex domestica della Konek presso la quale furono anche rinvenuti alcuni effetti di quelli che sono in giudiziale custodia, ma alla brava Bacci si presentò l'occasione di recarsi in America ed ella pensò bene di non trascurare il proprio avvenire per attendere l'esito di questo noioso processo e se ne andò.

Il P. M. dott. Culot rileva che già il fatto che la Peichler abita proprio dirimpetto della villa Edmea, che nella di lei abitazione, in quell'epoca si trovava anche la computata Carolina Bacci, ex domestica di casa Konek, lascia ritenere che la Peichler comperando la biancheria sapeva di comperare roba rubata alla contesse Konek. Ma il P. M. tuttavia sostiene soltanto che la Peichler e la Sumberac abbiano comperato merce che dovevano sapere essere proveniente da furto, indifferente in danno di chi fosse stato commesso. In via subordinata domanda condanna per incauto acquisto.

Il difensore penale Barich per la danneggiata costituitasi parte civile, dice di esser stato chiamato dalla cliente soltanto perchè in precedente dibattimento la contessa fu fatta segno di contumelie da parte delle accusate, e poichè ciò oggi non è avvenuto la P. C. ha esaurito il proprio compito.

L'avv. Andrich difendendo la Peichler sostiene la perfetta buona fede della stessa e domanda l'assoluzione, e in via subordinata condanna di multa per incauto acquisto.

L'avv. Zennaro che difende la Sumberac rileva che alla stessa, in fine dei conti non furono rinvenuti che alcuni stracci che si fanno valutare a 28 lire. Ove il Tribunale non voglia scusare come lo meriterebbe più la domestica che la padrona, non potrà per lo meno non considerarla nella colpa con identico riguardo e punirla tutto al più ad una multa, per incauto acquisto.

La Corte accettando la tesi della difesa condanna le due donne soltanto per contravvenzione d'incauto acquisto e cioè la Peichler a 60 e la Sumberac a 50 lire di multa, pena già espiata con l'arresto di tre giorni a suo tempo subito dalle imputate.

Presiedeva il vicepresidente del Tribunale Clarici; giudici i cons. dott. Cumar, dott. Gabrielli e Pacor; P. M. il dott. Culot; P. C. il dif. pen. Barich; difensori gli avv. Andrich e Zennaro.

Grida da ubriachi

(TRIBUNALE MILITARE)

Sezione seconda: Presidente, il col. Pozzi P. M. l'avv. mil. cap. Venuti; difensore l'avvocato Zennaro.

Emilio Carlin ed Emilio Mondo, ventenni, da Isola, sono accusati di aver emesso sulla via, ad Isola, nella notte del 2 agosto corr. le grida di: Viva il bolscevismo, viva la rivoluzione! nonchè: Abbasso Vittorio Emanuele III il Re!, con l'aggiunta di un epiteto triviale.

Gli accusati accampano la completa ubriachezza. I reali carabinieri Carrara e Luccardi, sostengono che gli imputati erano, sì, alticci, ma non incoscienti.

Luigi Ferluga e Olivo Russignan testi introdotti dalla difesa dichiarano che gli accusati erano ubriachi e specialmente il Carlin.

Olivo Giacomazzi, depone che il Carlin soltanto fu quello che emise il grido contro il Re ed esso teste anzi gli tappò la bocca; ma il Carlin era così ubriaco da non capire ciò che faceva.

L'avv. mil. domanda condanna a 5 mesi di reclusione.

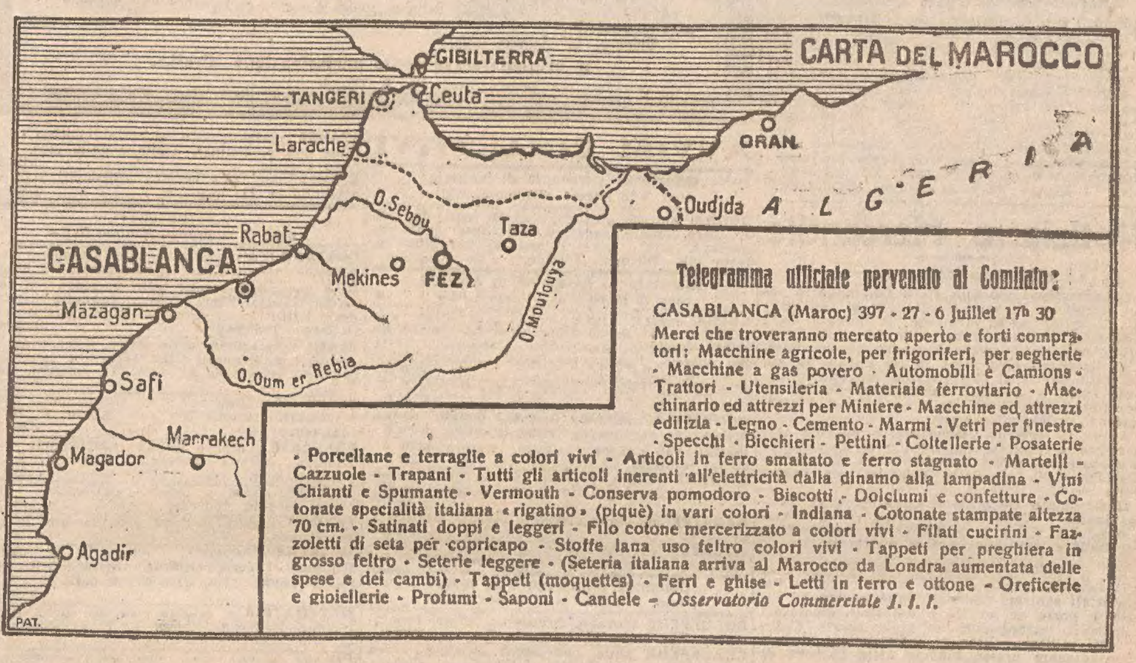
L'avv. Zennaro sostiene che il Mondo, indubitatamente innocente dev'essere assolto.

Per il Carlin provatamente ubriaco domanda per lo meno la condizionale. Il difensore dice fra altro: Che il Carlin sia stato ubriaco non vi è dubbio. Io stesso il sosì detto avvocato dei bolscevichi e dei rivoluzionari sono il primo a dichiarare che il grido emesso dal Carlin come grida consimili che venissero emesse da altri, è grido stolido, poichè Re Vittorio Emanuele III è buono, onesto è un Re democratico che merita il rispetto di tutti!

Il Tribunale assolve il Mondo e condanna il Carlin a 5 mesi di reclusione, però con la condizionale del perdono.

Gli obbiettivi della "FIERA NAVIGANTE ITALIANA"

ITINERARIO: NAPOLI - TUNISI ALGERI - TANGERI - CASABLANCA - LISBONA - BARCELLONA - MARSIGLIA - GENOVA



Telegramma ufficiale pervenuto al Comitato:

CASABLANCA (Maroc) 397 - 27 - 6 Juillet 17h 30

Merci che troveranno mercato aperto e forti compratori: Macchine agricole, per frigoriferi, per segherie - Macchine a gas povero - Automobili e Camions - Trattori - Utensileria - Materiale ferroviario - Macchinario ed attrezzi per Miniere - Macchine ed attrezzi edilizia - Legno - Cemento - Marmi - Vetri per finestre - Specchi - Bicchieri - Pettini - Coltellerie - Posaterie - Porcellane e terraglie a colori vivi - Articoli in ferro smaltato e ferro stagnato - Martelli - Cazzuole - Trapani - Tutti gli articoli inerenti all'elettricità dalla dinamo alla lampadina - Vini Chianti e Spumante - Vermouth - Conserva pomodoro - Biscotti - Dolciumi e confetture - Cotonate specialità italiana «rigatino» (piquè) in vari colori - Indiana - Cotonate stampate altezza 70 cm. - Satinati doppi e leggeri - Filo cotone mercerizzato a colori vivi - Filati cucirini - Fazzoletti di seta per copricapo - Stoffe lana uso feltro colori vivi - Tappeti per preghiera in grosso feltro - Seterie leggere - (Seteria italiana arriva al Marocco da Londra aumentata delle spese e dei cambi) - Tappeti (moquettes) - Ferri e ghise - Letti in ferro e ottone - Oreficerie e gioiellerie - Profumi - Saponi - Candele - *Osservatorio Commerciale I. I. I.*

Per iscrivere i "campioni,, a bordo del "Trinacria,, i fabbricanti italiani interessati non hanno che da rivolgersi al COMITATO della FIERA CAMPIONARIA NAVIGANTE - Piazza Cavour, 5 - MILANO. - Quota d'iscrizione L. 5000 comprese tutte le spese di installazione a bordo, trasporto marittimo, esibizione, decorazione, luce, sorveglianza, ecc. - Nessuna percentuale di alcun genere per le trattative e gli affari conclusi è dovuta al Comitato la cui opera è totalmente disinteressata.

BANCA ADRIATICA

CAPITALE SOCIALE CORONE 30.000.000.—. RISERVE CORONE 10.000.000.—

Abbazia, Belgrado, Cattaro, Cilli, Krainburg, Lubiana, Marburg, Metcovich, Ragusa, Sarajevo, Sebenico, Spalato, TRIESTE, Vienna, Zagabria, Zara

Eseguisce transazioni bancarie d'ogni genere

ACCETTA VERSAMENTI

su libretti di deposito a risparmio all'interesse annuo del 3 1/2 %

in Conto Bancogiro all'interesse annuo del 3 %

importi vincolati ad un preavviso alle migliori condizioni da convenirsi

LOCAZIONE DI CASSETTE DI SICUREZZA (SAFES)

Uffici della SEDE DI TRIESTE: Via Cassa di Risparmio 5 - Via S. Nicolò 9

Telefoni N.ri 1463, 1793, 2676

Orario di Cassa: dalle 9 alle 13

AUTORIZZATA

Prima Scuola Italiana di taglio, cucito e ricamo

TRIESTE

La sottoscritta si pregia avvisare che con il 1 settembre a. c. inizierà un corso accelerato estivo di taglio della durata di 2 mesi, al termine del quale le allieve riceveranno a richiesta licenza e diploma. Schiarimenti ed iscrizioni presso la Direzione della Scuola, giornalmente dalle 10-12 e dalle 15-17.

VIA LAVATOIO Nro. 5 - I PIANO

La direttrice Tina Klampferer.

BCIA!

IL MIGLIORE LUCIDO PER CALZATURE

DEPOSITO TRIESTE

Via Torre Bianca N. 12 - Telefono N. 10

LA DITTA

Obernik & Drucker - Trieste

Via Coroneo 1 - Telef. 26-07

raccomanda ai signori

IMPORTATORI LEVANTINI

il suo ricco deposito in transito di

FERRAMENTA

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA

Capitale inter. versato e riserve Cor. Cz. 300 milioni

CENTRALE PRAGA

VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20

Telefoni: 21-57, 10-78 e 10-89

FILIALI NELLA CZECOSLOVACCHIA: Mt. Boleslav, Bratislava, Brunn, Nemecky Brod, C. Budejovice, Frydek-Mistek, Hodonin, Kral, Hradec, Jindr, Hradec, Jihlava, Karlovy Vary, Kolin, Liberec, Melnik, Olomouc, Mor, Ostrava, Pardubice, Pisek, Prostejov, Pilsen, Tabor, Teplice, Usti n/L.

FILIALE a Vienna. — AGENZIA: Abbazia. — ISTITUTI AFFILIATI in Austria tedesca, Jugoslavia, Polonia ed Ungheria.

ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI BANCARIE

alle migliori condizioni

Accetta versamenti su libretti a risparmio al 3 1/2 %

ed in conto corrente al 3 %

Cassette di sicurezza (Safes)

UFFICIO MERCI

7842 ALLIEVI nel 1919

Hanno preparato le SCUOLE RIUNITE per CORRISPONDENZA, Roma (Via Crescenzio 19) a tutte le licenze scolastiche, ad impieghi e professioni. Massima celerità. Minima spesa. Programma gratis. (29.o anno di esercizio)

Birra Löwenbräu

(nera) di MONACO

in bottiglie di mezzo litro

Imbottigliamento: R. GREGORICH - TRIESTE

VIA VALDIRIVO 32. — TELEFONO 2201

Servizio franco a domicilio.

PORTOROSE

ad un'ora da Trieste

BAGNI DI SPIAGGIA e BAGNI D'ACQUA MADRE SALSO-JODICI

Meraviglioso soggiorno autunnale

Al Palace Hotel, all'Hotel Riviera, alla Villa S. Lorenzo, ecc. si accettano prenotazioni di stanze per il periodo della

FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE DI TRIESTE

Rapide comunicazioni con Trieste

Col giorno 24 corr.

grande ribasso di calzature di tela, di camoscio bianche e colorate, sandali ecc. = Articoli di stagione correnti e di lusso a prezzi ribassati.

Calzaturificio Italiano

TRIESTE, Piazza della Borsa N. 1.

Marina e Navigazione

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Italia», da New York, con 582 tonn. di merce varia e 556 passeggeri; «Dina», da Trapani, con 2419 tonn. di sale.

Partirono i piroscafi: «Danubio», per Curzola; «Belvedere», per New York; «Venezia», per Venezia.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Trasimeno» scar.; Hangar 1 vel. «Pignolqua»; Hangar 3 «Szent Laszlo» car.; Molo III (Lloyd) A «Brünn» car.; Molo III (Lloyd) B «Maria Valeria» car.; Hangar 12 b «Bellanoch»; Hangar 13 b «Pres. Wilson» scar.; Hangar 14 «Columbia» scar.; Hangar 17 «Sea Serpent» scar.; Hangar 21 «G. Feltrinelli»; Hangar 22 «Abbazia»; Molo I «Maria Madre»; Hangar 23 «Gudrun» scar.; Hangar 25 «Jonio»; Molo 0 «Bellena», «Bellenden», «Adriatico»; Hangar 51 «Adriatico»; Hangar 56 «Thomas»; Hangar 58 «Polywah» scar.; Hangar 69 «Giulia» car.; Hangar 69-71 «Violette»; Riva VI «Salvo»; in rada «Italia», «Gundumar».

Notiziario Mercantile

La Fiera Campionaria di Praga

La partecipazione alla Fiera Campionaria sarà grandiosa. Vi sono iscritte più di 1500 ditte fra le quali molte straniere. Il numero delle domande ha oltrepassato quello dei posti disponibili, così che le nuove domande sono respinte.

Ai visitatori della Fiera la cui durata fu abbreviata dal 12 al 28 settembre vengono accordate tutte le possibili facilitazioni avendo la Direzione della Fiera stabilito l'ufficio d'informazioni, ufficio alloggi ecc.

Anche il Governo czeco-slovacco agevola largamente il viaggio, impartendo le disposizioni necessarie agli uffici consolari circa il sollecito disbrigo delle rispettive pratiche per passaporti ecc.

Il Consolato Generale czeco-slovacco di Trieste invita i visitatori della Fiera a rivolgersi con fiducia a lui in riguardo ai passaporti e consimili e qualunque genere d'informazioni.

Vendita di materiale sanitario

Il consorzio nazionale per la realizzazione dei materiali sanitari residuati dalla guerra ha deciso di porre in vendita i materiali, dichiarati alienabili, attualmente esistenti presso diversi enti militari. Ulteriori informazioni si possono ottenere presso l'ufficio della Camera di commercio e industria.

Importazioni

Mobili comuni correnti semplicemente impiallacciati con legno comune possono essere ammessi all'importazione direttamente dalle Dogane.

Cambi all'Estero

VIENNA, 13: su Amsterdam 66; su Berlino 4,815; su Zurigo 33,75; su Parigi 15; su Italia 10,40; su Londra 725; su New York 210.

PRAGA, 13: su Amsterdam 18,785; su Berlino 1,212; su Zurigo 9,435; su Italia 2,81; su Parigi 4,09; su Londra 203; su New York 56.

EDITTI

Dichiarazione di morte di Francesco Fortuna fu Giovanni da Decani, nato il 3 ottobre 1889, il quale facendo parte del regg./97 di fant. a.-u. dopo una battaglia sui Carpazi nel novembre 1914 non ha dato più proprie notizie. La procedura è avviata su istanza della moglie Stefania nata Bordon per lo scioglimento del vincolo matrimoniale. Ognuno è diffidato a fornire informazioni sul conto del summenzionato al Tribunale provinciale di Trieste o al curatore avv. Pistotnig. Il Fortuna è invitato a comparire dinanzi al detto giudizio o a far conoscere in altra guisa la sua esistenza. Trascorso il termine di sei mesi il Tribunale dietro nuova istanza deciderà in merito.

Dichiarazione di morte di Giovanni Pauletich fu Antonio, nato il 1 marzo 1894, già in servizio militare alla fronte italiana, di cui, dal 1915 mancano notizie. La procedura è avviata su istanza di Antonio Pauletich. Ognuno è diffidato a dare notizia della summenzionata persona e il detto Pauletich è invitato a comparire dinanzi al Tribunale circolare di Pola o a far conoscere altrimenti la sua esistenza. Trascorso il 31 gennaio 1921, dietro nuova istanza, il Giudizio deciderà sulla domanda.

Dichiarazione di morte di Antonio Brussich fu Giovanni, da Plica (Veglia) nato addì 9 gennaio 1857 il quale sarebbe stato ferito mortalmente il 4 giugno 1915 a Kolomea e da quell'epoca non ha dato più notizie di sè. La procedura è avviata su istanza di Margherita Brussich. Ognuno viene diffidato a dare notizie del summenzionato al Tribunale circolare di Pola e lo stesso è invitato a comparire dinanzi al detto Giudizio o a far conoscere in altra guisa la sua esistenza. Trascorso il 31 gennaio 1921 il Tribunale, dietro nuova istanza, deciderà sulla domanda.

Dichiarazione di morte di Giuseppe Billich fu Matteo, nato a S. Vincenti il 22 aprile 1893 che faceva parte di una compagnia di marcia del regg. a.-u. n. 97, alla fronte galiziana nel novembre 1914 e dal 21 dello stesso mese non ha dato più proprie notizie. La procedura è avviata su istanza di Maria Billich. Ognuno è diffidato a dare notizie dell'assente al Tribunale circolare di Pola e il medesimo Billich è invitato a comparire dinanzi al Giudizio o a far conoscere altrimenti la sua esistenza. Trascorso il 15 febbraio 1921 il Tribunale, dietro nuova istanza, deciderà sulla domanda.

CORRISPONDENZA APERTA

Fortunae. Ci dispiace di non poter accontentarLa perchè non diamo indirizzi. Consulti qualche guida di Milano, non per carità però l'elenco telefonico, nel quale Ella potrebbe forse trovare «réclame» in turco o in senegalese, come è avvenuto in quello di Trieste. — *Redenta.* Un nome italiano, breve? Bruno! — *Ugo* e *Universitario lettore.* Ringraziamo per le loro novelle che non possiamo pubblicare per esuberanza di materiale di tal genere.

Danni di guerra. Se Ella è cittadino del Regno, deve presentare domanda all'Assistenza civile per importi sino a lire 3000 e per importi superiori al Commissariato Generale Civile. Se invece Ella è suddito ex austriaco deve ritirare alla Direzione di Finanza, in piazza Evangelica, i moduli per la domanda di indennizzo, che va trasmessa all'Amministrazione delle Imposte in Trieste e all'autorità di Finanza presso i Commissariati civili, se in provincia, per importi inferiori. Invece per somme rilevanti, la domanda deve essere indirizzata alla Direzione di Finanza di Trieste. Naturalmente la domanda deve essere documentata e particolareggiata. Per maggiori istruzioni si rivolga al Comitato di Assistenza civile, in via Coroneo 15.

Patriotta. Le domande per il cambiamento di cognome devono essere accompagnate dalla fede di nascita, di pertinenza, di matrimonio e da un bollo di lire venti.

OGNI GIORNO UNA

Il pittore che deve dipingere un quadro:
— Vorrei metterti in mano qualche cosa che ti desse l'aspetto di un beato.
Il modello:
— Mi ci metta dieci lire...

SCIARADA

Il devoto non manca al *primiero*,
E' il *secondo* gentile bambina,
Fu l'*intero* vergogna e rovina
D'un grande impero.

Soluzione del giuoco precedente:
MASSA-U-A

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Le figlie **Gilda Morpurgo, Mercede Janovitz,** il genero, i nipoti, unitamente alle famiglie congiunte **Cossara** e **Fabris,** profondamente addolorati, partecipano il decesso della loro amatissima mamma, risp. suocera e nonna

ORSOLINA ved. FLASCHER

avvenuto questa mane, dopo lunghe sofferenze.

I funerali della cara estinta seguiranno mercoledì 18 corr., alle ore 15.30, movendo il mesto convoglio dalla cappella del civico Ospedale, direttamente al Camposanto.

Trieste, 17 Agosto 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

DONNA ancora giovane, capace, costretta da sventure cercare lavoro, occuperebbesi quale cameriera, presso Hotel o distinta famiglia. Offerte sub «Torinese» Piccolo. 37113 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CUOCA onesta, brava anche lavori casa, verrebbe assunta servizio fine mese da piccola distinta famiglia. Buonissimo trattamento, ottimo salario. Presentarsi Villa Aichholzer, Via Pietà 43, dalle 13-14. 20650 B

DOMESTICA brava, cercasi. Corso Garibaldi 13, primo, porta 6. 37162 B

DOMESTICA italiana, cercasi, (buona paga), presso due signori. Indirizzo Piccolo. 37072 B

DOMESTICA capace cucinare, cerca piccola distinta famiglia. Carducci 22, IV. 220 B

GIOVANE vedova, 24 anni, offresi quale cameriera, guardarobiera Hotel. Sub «Luigia» Piccolo. 37128 B

RAGAZZA con buoni attestati, cercasi. Battisti 8, porta 14. 37142 B

RAGAZZA giovane svelta, brava per cucina e lavori casa, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 21111 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

CHAUFFEUR giovane, meccanico, offresi prontamente. Via Giulia 12, trattoria. 37084 C

CHAUFFEUR abile, con buoni attestati, cerca posto. Offerte sub «Raidi» al Piccolo. 37162 C

COLLABORATORE persona conosciutissima, lunghissima pratica commerciale, organizzatore, offresi primaria azienda. Offerte «Azienda» Piccolo. 37118 C

GIOVANE impiegato postale, contabile, occuperebbesi, giorni alternativi: mattina, pomeriggio, fiduciario, lavoro straordinario. Indirizzo Piccolo. 37094 C

GIOVANE, studi commerciali, cerca posto fiducia, aiuto contabile, magazziniere, conoscenza sloveno, tedesco, francese. Gentili offerte sub «Triestino» al Piccolo. 37098 C

IMPIEGATA offresi per 2-3 ore pomeriggio, dattilografia o lavori ufficio. Offerte «Pomeriggio» Piccolo. 37050 C

PENSIONATO distinto, già impiegato dello Stato, lunga pratica uffici contabilità, cerca impiego decoroso qualsiasi amministrazione. Miti pretese. Offerte sub «Lavoratore indefesso» Piccolo. 21123 C

PENSIONATO istruito, energico, referenze ineccepibili, cauzione mille, cerca occupazione Trieste, Fiume. Scrivere: Regini, Sancanciano 5416, Venezia. 10709 C

PORTINAI, fratello e sorella, persone dabbene, cercano posto anche per pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 37096 C

PORTINAIA udinese, ottime referenze, con figlia ventenne, offresi per buona casa. Offerte «Portinaia» Piccolo 37144 C

RAGIONIERE governativo, esperto, assumerebbe amministrazioni private, impianti e revisioni contabili, corrispondenze commerciali. Pretese miti. Offerte sub «Governativo» Piccolo. 37138 C

SARTA capacissima confeziona biancheria, specialità camicie da uomo. Indirizzo Piccolo. 37058 C

SIGNORINA distinta, pratica bambini, cerca posto istitutrice anche fuori Trieste. Conosce discretamente italiano. Offerte, Dreier, Judenburg, Stiria. 44320 C

SIGNORINA dattilografa, cognizioni stenografia italiana, pratica scrittoio, offresi. Offerte «Volonterosa» Piccolo. 37148 C

SIGNORINA offresi quale praticante ufficio, con pratica dattilografia, oppure venditrice. Offerte «Intelligente» al Piccolo. 37154 C

SIGNORINA viennese, distinta, bella presenza, con cognizioni d'igiene e contabilità, offresi per ambulanza medica o dentista. Offerte sub «Igiene» Piccolo. 37106 C

VENTIDUENNE, praticissimo amministrazione ed affari, buon corrispondente, cerca occupazione generica. Sub «Assistente» al Piccolo. 37130 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AMIDERIA lombarda, cerca abile capofabbrica. Offerte Casella Postale 414, Trieste centrale. 36970 D

GIOVANI impiegati e praticanti, cercansi per primaria casa in spedizioni. Offerte sub «Capace 100» al Piccolo. 37146 D

GIOVANE praticante, per lavori ufficio, interni ed esterni, cercasi, verso ottimo compenso. Presentarsi: San Venero, Canal Piccolo 3. 37158 D

RAGAZZO cerca muratore. Rivolgersi: Via San Francesco 2, corte. 37150 D

RAGAZZO forte, svelto, intelligente, cercasi. Offerte casella 18, Posta Giardino. 44332 D

SIGNORA italiana, colta, raccomandabile sotto ogni rapporto, cercasi da negoziante vedovo con figlia sedicenne, quale istitutrice e donna di chiavi. Offerte con pretese rivolgere: Casella Postale 399. 36936 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERETTA mobiliata, possibilmente vicina S. Andrea, giovane operaio, distinta famiglia, cerca. «Cesarino» Piccolo. 36994 E

STANZA matrimoniale ammobiliata, con letto per bambino, con autorizzazione uso cucina, possibilmente luce elettrica, cercano distinti coniugi viennesi. Inviare offerte sub «Vienna» al Piccolo 21121 E

STANZA vuota, cercasi. Offerte: Cartoleria, Via Gatteri N. 9. 37172 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi; visitare dopo le 9. Indirizzo Piccolo. 37170 F

PORTOROSE: affittansi stanze ammobiliate, con o senza cucina, cabina bagno. Rivolgersi: Brovedani, S. Lucia 139. 36962 F

STANZA ammobiliata, bella posizione, affitterebbe distintissima famiglia a signore serio. Indirizzo al Piccolo. 37080 F

STANZA ammobiliata, affittasi a signore; escluso donne. Visitare dalle ore 14-15, Via XXX Ottobre N. 4, presso Conrad. 37070 F

STANZA grande, vuota, a due finestre, cedesi. Gelsi 14, III, dalle 10 alle 12. 37186 F

STANZA ammobiliata, affittasi distinto signore; escluse donne. Rossetti 35, I piano, porta 4. 37152 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi; escluse donne. Madonna mare 6, I. 37160 F

STANZA da letto, bella, e salotto, luce elettrica, primo piano, centro, affittansi prontamente; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 37030 F

STANZA con due letti, per due signori, affittasi. Corso Garibaldi 13, I, porta 6. 37162 F

STANZA vuota, comodo cucina, darebbesi, in cambio servizi. Corso Garibaldi 13, I, porta 6. 37162 F

STANZA matrimoniale, salottino, cucina, affittansi subito, coniugi. Visitare dalle 12-14. Indirizzo Piccolo. 37122 F

STANZE due, uso ufficio, affittansi. Massimo d'Azeglio 23, II, Radicich. 37074 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

CONTABILITA' applicata alle aziende. Rag. Fassetta, Corso V. E. 45, Ginnastica 45. 850 G

DUE insegnanti sorelle bella presenza con referenze accetterebbero presso famiglie distinte posto istitutrice riparazioni esami. Bertini, Tarzo (prov. Treviso). 44209 G

ESAMI riparazione, matematica, fisica, chimica, eventualmente anche altre materie, prepara studente universitario. Acque 10, II, sinistra. Dalle 16-20. 36766 G

ESAMI d'ammissione e di riparazione. Sedici professori. «Scuola Moderna» Corso V. E. 45, Ginnastica 45. 850 G

FRANCESE. Corsi e lezioni particolari, prof. Enenkel. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45. Ginnastica 45. 850 G

INGLESE. Corsi e lezioni particolari, prof Joyce, «Scuola Moderna» Corso V. E. 45. 850 G

LEZIONI inglese cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 37168 G

MAESTRA diplomata, Chiozza 18, II, destra. Riprende i corsi separati taglio, cucito, calzoleria, modisteria. Presentarsi dalle 10 alle 16. 37092 G

MATEMATICA e scienze naturali, prof. Bruni. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45, Ginnastica 45. 850 G

PIANO: allieva corsi superiori Conservatorio, metodo Skolek, impartisce lezioni. Indirizzo Piccolo. 37116 G

SIGNORINA francese, licenziata Università Parigi, dà lezioni. Rivolgersi 9, Via del Coroneo, II, destra. 37182 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

GENEROSISSIMA mancia portando cane bianco, testa caffè, macchia fianco. Chiarelli, Tintore 2. 32000 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO 4 camere, cucina, bagno, cedo. Offerte al Piccolo sub «Affare». 44336 I

APPARTAMENTO 6 stanze, stanza servitù, bagno, luce elettrica, scambierebbesi con altro modernissimo 5 stanze. Offerte sub «K» Piccolo. 37104 I

MAGAZZINO grande, adatto garage, affittasi, oppure altro. Stamba, Piazza Borsa 2. 44326 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

AFFITTO anche cerco, camere vuote, mobiliate qualunque posizione. Stamba, Piazza Borsa 2. 44326 L

APPARTAMENTO mobiliato qualunque posizione, grandezza, cerca Stamba, Piazza Borsa 2. 44326 L

APPARTAMENTO 2-3 eventualmente 8 stanze, camerino bagno, comfort moderno, ammobiliato, centro, cercasi, San Venero, Canal Piccolo 3. 37158 L

AVETE oppure cercate cambiare qualunque appartamento, rivolgetevi Stamba, Piazza Borsa 2. 44326 L

QARTIERE 3-4 stanze, moderno, cercasi. Offerte «Gemma» al Piccolo. 37174 L

QUARTIERINO 2-3 camere e cucina, cercano coniugi soli, anche lontano centro. Gentili offerte al Piccolo «Impiegato». 37180 L

QUARTIERINO ammobiliato, con bagno, o stanza ammobiliata con bagno, coniugi soli desiderano presso famiglia. Offerte al Piccolo sotto «P.S.» 37114 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

APPARATO fotografico Goerz 9×12 doppio anastigmatico, nuovo, vendesi occasione. Tintore 5, porta 18. 37178 M

ARREDAMENTO negozio, scansie, banchi, adatto qualsiasi articolo, vendesi prezzo del solo legname. Gerbez, Caffè Corso. 37124 M

ARREDAMENTO scansie, banchi, per bar, buffet ecc. vendesi qualunque prezzo causa trasloco. Gerbez, Caffè Corso. 37126 M

BARILI vuoti, usati, buoni per imballaggio vetrami, ferramenta, frutta secche, terre colorate, grasso, ecc., vendonsi, occasione, circa cento pezzi Minutillo, via Massimo d'Azeglio 21, telefono 872. 36904 M

CARRO a due ruote, botte rovere da 300 a 400 litri, vendonsi. Via Parini N. 14, Quarantotto. 37156 M

CARROZZINA-culla bianca, lussuosa, ruote gomma, vendesi. Via S. Caterina 2, I. 37190 M

CORNICI dorate, tre, grandi, vendonsi. Via Milano 2, I. 37134 M

COUPE' signorile, ottimo stato, vendesi occasione. Pasquale Revoltella 9, porta 12. 220 M

GATTO bravissimo per ratti, vendesi. Scorcola 506. 37118 M

LETTI 2, nuovi, legno duro massiccio, 2 suste nuove, vendonsi lire 650. Fonderia 12, corte. 37176 M

LETTI moderni, noce, suste nuove, vendonsi Cesare Battisti 9, I. 37132 M

MACCHINA Remingthon, cieca, vendesi presso Toming Oscar, Via Battisti 29. 37188 M

OLEANDRI (2) grandi, limone, arancio in vaso, un scalino metri 1,80 e pietra selciato Carso, 2 grandi vasi calice (cemento armato), quadrelli esagoni Appiani, (neri,bianchi, rossi), vendonsi. Vettor Carpaccio 3. 37184 M

PIANO Mignon nuovo, incrociate, vendesi occasione. Via Mileno 22, I. 37064 M

QUADRI 2, dipinti a mano, vendonsi. Sapone 5, porta 11. 37120 M

SALOTTO, lampada a gas, tavolo, ed altri mobili, vendonsi occasione, esclusi rivenditori, dalle 12-16. Indirizzo Piccolo. 37140 M

SPARHERD vendesi. P. Revoltella 26. I. 37060 M

STANZA letto completa vendesi, visibile ore 3-8. Piccolomini 8, porta 12. 37166 M

STIVALI, scarpe gialle uomo, numero 40, gambali cuoio, fasce, vendonsi. Sapone 5, I, scala sinistra. 37102 M

UNIFORME tenente, altra semplice, giubba, bandoliera, impermeabile, guanti, occhiali per auto, vendonsi. Sapone 5, I, scala sinistra. 37100 M

VENDEREBBESI taglio bosco rovere 70 ettari, sito Salvore, Istria, vicino costa ferrovia. Offerte Locatelli, Piccolo. 44329 M

VENDONSI 3000 ettolitri botti vinari, 20 fino 65 ettolitri ciascuna, presso L. Stern, Gorizia, Contavalle 2. 1636 M

VESTITO bleu nuovissimo, elegante, buona occasione da vendere. Via Piccardi N. 14-16, IV, porta 27. 37094 M

VESTITI fatti vendonsi buon prezzo. Zonta 5, terzo. 36586 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CARTA vecchia scarto archivi acquistasi qualunque quantitativo; indirizzare una cartolina Cartiera Giuliana, Casella 444, Trieste. 34076 N

COMPRASI domatrice leggera moderna. Prezzo fino 2000. Offerte telefono 14-97. 44330 N

MOTORE elettrico cercasi, a corrente continua 220 Volt, verticale, da 4-6 cavalli circa 1500 rotazioni. Offerte Officina elettrotecnica G. De Santi, Via G. Vasari 20. 1537 N

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 36226 N.

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami vetro comperiamo qualunque quantitativo pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, Via Ombrelle, telef. 11-64. 1179 O

CRINE vegetale fino da vendere transito un vagone. Indirizzo al Piccolo. 37068 O

GHIACCIAIE diverse grandezze vendonsi. Via Massimo D'Azeglio 22. 36944 O

IMPASTATRICI, motori a benzina, gas vendesi occasione. Borri e Scrobogna, Acquedotto 95. 1495 O

VESTITI usati da vendere: vestito seta da signorina. Via Arcata n. 4, negozio. 37108 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

RAPPRESENTANTE bene introdotto presso grossisti e al dettaglio cercasi da primaria casa importatrice stoffe inglesi. Offerte con referenze sub «Rappresentante» Piccolo. 44331 P

SUB-CONCESSIONARI cerchiamo per Vicenza, Verona, Padova, Trieste, Venezia per sfruttamento nuovo sistema pubblicità luminosa a proiezioni a colori mediante apparecchio elettrico brevettato invenzione Germanica capace funzionare giorno e notte senza operatore, senza schermo proiettando su qualunque fondo di qualsiasi colore e materia. Guadagno minimo 100,000 all'anno. Trattasi soltanto Ditte solvibilissime. Scrivere Cassetta 139 L. Unione Pubblicità Italiana Milano. 10761 P

VIAGGIATORI ferramentisti, serii ed attivi, eventualmente a sola provvigione, che viaggiano l'Italia, la Venezia Giulia, Tridentina e Dalmazia, vengono ricercati da primaria Ditta. Offerte dettagliate sub «Capacità» al Piccolo. 37194 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat rimessi a nuovo 18 BLR, 18 BL, 15 ter. e pezzi ricambio vendonsi. Cereria 6. 44334 Q

CAMIONS auto trovano rimessa, modico prezzo. Officina attrezzi, Cunicoli 4. 37054 Q

CUTTER, lunghezza 12 metri, buonissimo stato, da vendere. Rivolgersi cantiere «Satima» Capodistria. 37076 Q

LANDAULET Renault 14-18 HP. biblok ottimo stato carburatore Zenith, funzionamento perfetto qualsiasi prova vendesi 27000. Rivolgersi Garage Calzetta Mogliano Veneto. 44318 Q

MOTOCICLETTA Singer vendesi. Rivolgersi Bonomo 5. 36078 Q

VETTURETTA leggera cercasi. Indicare prezzo luogo vederla. Offerte casella postale 157. 37088 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO frutta erbaggi, centrico vendesi lire 3500. Luzzatto Istituto 3. 1531 R

LANCIARE potente antimalarico, altre specialità farmac., utili fortissimi, cerco capitalisti. Dott. Melis, Intra. 44322 R

LOCALE spazioso con abitazione vendesi lire 14000, cartoleria lire 3500. Luzzatto, Istituto 3. 1522 R

30,000 in prima sopra vasta campagna vicinanza città cercasi. Offerte dirette al Piccolo sub «Garanzia». 44333 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA, due magazzini, due quartieri, giardino, vendesi. Rivolgersi: Pasquale Revoltella 9, porta 12. 650 S

CASA signorile a Pola di 3 piani, alloggi moderni con bagno e camera per domestica, dispensino acqua gas, cortile, giardino, alloggio per il portinaio, è in vendita di prima mano. Informazioni Pola, Via Tartini 7, secondo piano. 1534 S

CERCASI a Trieste, oppure in luogo vicino a Trieste, una o due piccole case da adattarsi per piccola industria. Offerte per affittanza eventualmente vendita all'amministrazione, sub «Industria». 37114 S

VENDESI stabile in Distretto di Cormons Casa domenicale con adiacenze due colonie con dotazione di prato e bosco. Rivolgersi in Cormons, perito agrimensore Antonio Falzari. 10756 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

CAMION parte prossimamente per Villacco, Klagenfurt, Bruch, Vienna. Accettasi commissioni e trasporto merci. Indirizzo al Piccolo. 37066 U

CUOCO quarantenne, cerca donna pari, con dote, scopo matrimonio. Offerte «Cuoco» Piccolo. 37086 U

GIOVANE 30enne, conoscerebbe signorina o vedova scopo matrimonio. Scrivere «Mario» Piccolo. 37112 U

INFORMAZIONI private, avanti fidanzamento, indagini, inchieste assume ovunque «Piti» Corso Emanuele 17, Trieste. 37192 U

NEVE. Ritornata da Udine bramo vederti. Saluti affettuosi. 37164 U

QUELLA signorina che mandò lettera sub «Cuore» pregata scrivere nuovamente. 37084 U

LA FIERA CAMPIONARIA
INTERNAZIONALE
TRIESTE, 26 SETTEMBRE - 17 OTTOBRE 1920

offre al commercio triestino l'occasione più opportuna di riprendere con piena efficienza il suo posto nei traffici mondiali. Alcune ditte triestine che hanno già aderito non hanno ancora fissato definitivamente i posti alla Fiera. Le inscrizioni si chiudono il 30 agosto

Per informazioni e adesioni rivolgersi alla Direzione: Edificio della Camera di Commercio, al III piano

Telef. 37-73. Indirizzo telegr.: FIERA TRIESTE

CocaButon

COGNAC BUTON

Più di centomila persone

nella sola Torino possono ormai attestare la meravigliosa efficacia dei famosi SALI SMITH'S contro tutti i mali dei piedi! Basta sciogliere qualche cucchiaiata di questi portentosi SALI SMITH'S in due litri di acqua ben calda ed immergere in essa i piedi per venti minuti, perchè duroni, callosità, bruciori della pianta dei piedi, sudori esagerati, enfiagioni, dolori reumatici, ecc., ecc., abbiano immediato sollievo.

I SALI SMITH'S, avvolti in carta bleu, sono in vendita in tutte le farmacie, al prezzo di L. 5 (più bollo 0.50). Diffidare da inefficaci imitazioni.

In Trieste trovasi presso la farmacia **Serravallo,** via Cavana 1, gli stabilimenti **Carlo De Manzini,** la farmacia **Rovis,** piazza Goldoni ecc.

JUDEX

della Casa **W. Lindemann di Berlino**
PER ACCELERARE LA MESTRUAZIONE IN CASO DI RITARDO

Prezzo L. 16.50 (bollo compreso) - Franco porto L. 17. — Inviare vaglia al rappresentante SIMONDI, MILANO - Via Vitruvio, 58 - MILANO

TOSSE ASININA *Guarita col* **Sciroppo NEGRI**

Coniugi infelici!
Gioventù sfortunata!

Volete la vostra salvezza?.., Consultate l'opuscolo che la Premiata Farmacia **G. Torresi,** Via Magenta N. 29 - **Roma,** vi spedisce gratis

Unica Specialità Triestina
Crema Marsala Depaul
delizioso liquore ricostituente
raccomandato da celebrità mediche
F. BARADELLO & C.
Riva Nazario Sauro N. 6 - Tel. 17-63

LA SIFILIDE

In molte circostanze non si può curare mediante frizioni ed iniezioni, perchè mal tollerate, con disturbi che obbligano il paziente ad astenersi dal lavoro. Per evitare tali inconvenienti si deve ricorrere senza esitazione alla cura delle pillole

"PALLIDINE,,

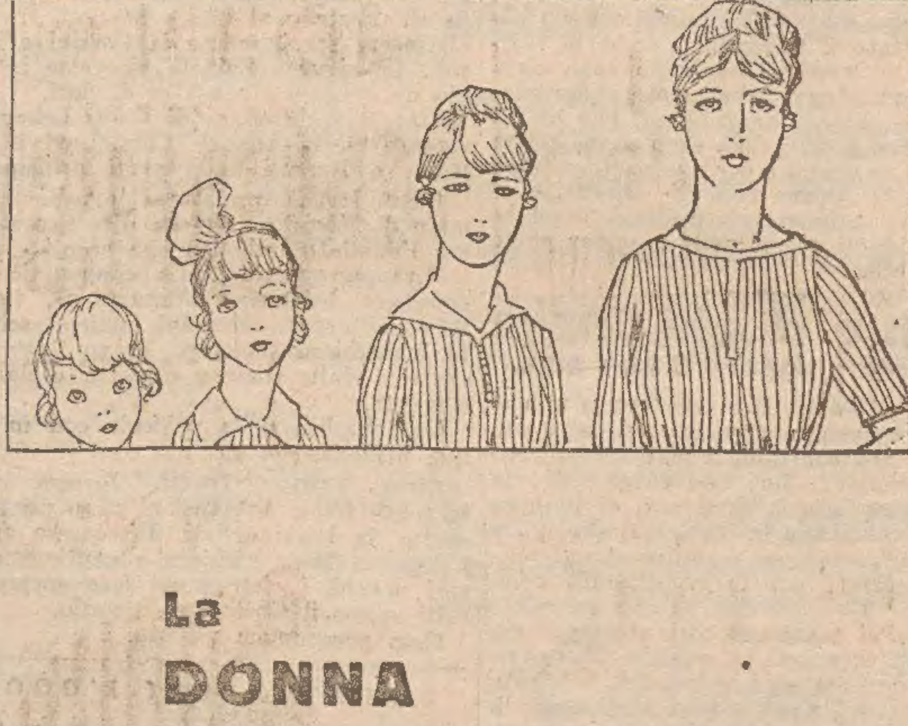
del Dottor Garibaldi Garino; esse guariscono rapidamente la sifilide in qualsiasi periodo. Dopo otto giorni di cura scompare ogni manifestazione. Cura comoda, segreta, tolleratissima, con effetto specifico ricostituente — L. 9,90 flacone; tre flaconi L. 28; per posta L. 2,50 in più. — In tutte le Farmacie; se non trovate, direttamente al Lab. Chim. Garibaldi Garino, ALESSANDRIA, piazza Vitt. Em., 14
All'ingrosso Camillo Bernasconi e C., Torino, corso Oporto, 48.

ERNIA produce impotenza. - Entrambi guariscono con pomata che regalo o col **CINTO AMERICANO** Lire 40. Doppio L. 60 o 80. Indicare lato e lunghezza. Può cambiarsi. Contenzione perfetta.

914 **VENEREI** guaribili 8 giorni **SIFILIDE** 606

606 a gocce supplisce iniezioni. Iniezioni endovenose **914** Tedesco o Bilion o di calomelano indolori, senza bozzi.

VIRILITÀ esausta. Pillole, pomata istantanee. Preservativi, ovaline. Oggetti igiene intima. Analisi sangue. Apiolcapelvenere richiama regole mensili donne. Tutti opuscoli gratis. Chiusi 0.50. Farmacia Fantasia, via Merulana 120 - Roma.



La DONNA durante il suo SVILUPPO à bisogno del PROTON

Luce elettrica
Motori - Ventilatori
Telefoni - Sonerie
Deposito Materiali
CONCESSIONATO STABILIMENTO ELETTROTECNICO
UMBERTO NAVARRA
Via G. Rossini 28 - TRIESTE - Telefono 16-36

IL GUFO

DI JAUME 81

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

Antonio sorrise, tranquillato da quella facilità di cambiar umore della fanciulla.

«La donna è mobile» — egli mormorò — e in certi casi è una gran fortuna».

XVII.
Una martire

All'indomani la signora De Labouheyre faceva pregare Major ed Antonio di recarsi nel suo padiglione ed il poliziotto non ebbe l'aria di restare oltremodo sorpreso di quella chiamata, che sembrava anzi d'aver preveduta.

Scorsero subito entrambi che la vecchia dama doveva non aver dormito o dormito male, poichè essa aveva i lineamenti tirati, gli occhi pesti, la carnagione terrea; ma la vita della povera donna aveva oramai uno scopo ed uno strappo azzurro rompeva il grigio, cupo orizzonte della sua esistenza.

— Signori, — ella prese a dire — mi sono risoluta a rivelarvi la storia intera della mia vita. Anzi rimpiango di non aver parlato prima; ma non potevo credere che, dopo aver fatte tante ricerche indarno, il caso mi avrebbe messo sulla traccia del figlio da me perduto, di cui iersera voi avete pronunziato il nome. Io sono la madre di Paolo De Labouheyre....

— Lo sapevo, signora, — interruppe Major.

E, mentre la vecchia dama lo guardava al colmo dello stupore, egli continuava:

— Non crediate che sia solo il puro caso, che v'ha rivelata l'esistenza di vostro figlio; si deve, al contrario, ad un concorso di circostanze, che si concatenavano logicamente. Era fatale che io ed il signor De Gèvriel ci dovessimo trovare qui un giorno, poichè seguivamo le peste d'un bandito, il quale ci ha preceduti con una missione ben determinata, che per buona fortuna non è riuscita a compiere.

— Ma, se sapevate il mio nome, signore, — replicò la signora De Labouheyre — perchè allora non avete parlato prima?

— Mio Dio! signora, semplicemente perchè avevate manifestato il desiderio che si rispettasse il vostro segreto e perchè la vostra istoria mi sembrava interamente estranea allo scopo del nostro viaggio... Adesso credo, invece, d'essermi ingannato... Ma proseguite, signora.

— Ebbene, io ho la più intera fiducia in voi e metto tutte le mie speranze nelle vostre mani... Ascoltatemi bene e forse un racconto completo farà vedere più chiaro a voi che a me stessa nell'inestricabile laberinto d'avventure e di sciagure, che ho subite.

E la signora De Labouheyre fece a' suoi due uditori la narrazione dei fatti, che fedelmente riassumiamo pei nostri lettori.

Il 16 settembre 1866 la Parigi brillante della fine del secondo Impero assisteva nella chiesa della Madaleine, alla celebrazione di tre matrimoni.

Due sorelle di pari bellezza, Giuliana e Sofia D'Herville, sposavano: la pirma il duca De Lormée, la seconda il visconte Gaetano De Labouheyre; due matrimoni d'amore e ben combinati, per di così, sotto tutti i riguardi.

Il duca De Lormée occupava una situazione sociale eccezionale; tenutosi al di fuori della politica, godeva, tuttavia, del più grande prestigio e, se avesse voluto, quel prestigio si sarebbe trasformato in influenza, tanto che diversi partiti avevan cercato di accaparrarselo.

Gaetano De Labouheyre, anch'egli giovane, ricco, assai colto, aveva la passione dei viaggi e doveva, in seguito, diventare uno dei più noti esploratori e conquistare una legittima gloria nel mondo degli scienziati; in quel momento era un giovanotto sui venticinque, serio, energico e nel tempo stesso d'una bontà, che gli accattivava tutte le simpatie.

Il terzo matrimonio era quello della sorella di Labouheyre con un giovane peruviano, Zoria Vellutro, serbato ai più alti destini politici; infatti, doveva più tardi esercitare le funzioni di ministro degli affari esteri e dare il più salutare impulso alla civiltà del suo bel paese.

I tre giovani si conoscevano e si stimavano da lungo tempo, poichè Zoria Vellutro aveva passata quasi tutta la sua gioventù a Parigi ed era diventato uno dei membri più noti e considerati di ciò che si chiama ancora la colonia straniera.

Le tre spose si amavano come tre sorelle, poichè la signorina De Labouheyre era la migliore amica di collegio di Giuliana e di Sofia d'Hreville.

Quattr'anni dopo, le tre coppie si trovavano disperse e la sciagura era già piombata su una di esse: il signor De Lormée era rimasto ucciso da una palla tedesca a Saint-Privat.

Dopo la guerra De Labouheyre si decise a soddisfare la sua passione pei viaggi, dando ad essa un obbiettivo utile; si fece esploratore, come altri si davano al commercio.

Lasciando a Parigi la moglie ed il figlio allora di tre anni, percorse l'America, l'India, l'Africa, e nel 1877 soggiornò qualche tempo presso suo cognato, Zoria Vellutro, diventato il vero capo della cosa pubblica del suo paese; prima di ripartire pel Transvaal, fece venire a Lima la moglie ed il figliuoletto; nel 1880 era di ritorno, dopo avere nel frattempo pubblicate numerose opere, che circondarono di gloria il suo nome.

(Continua)